

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-04-2020

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	24/04/2020	5	Perugia - "Ospedale da campo per il ritorno del virus in autunno" = C'è l'ok all'ospedale da campo "Serve per il ritorno del virus" <i>Alessandro Antonini</i>	3
GAZZETTA DI MODENA	24/04/2020	36	La sede del 118 si allargherà occupando il deposito comunale <i>Daniele Dei</i>	4
MESSAGGERO RIETI	24/04/2020	38	Si riapra o molti falliranno = Riaprire con tutte le accortezze, ma bisogna ripartire <i>Antonio Bianco</i>	5
MESSAGGERO RIETI	24/04/2020	38	Protocollo sicurezza per i cantieri <i>Redazione</i>	6
RESTO DEL CARLINO ANCONA	24/04/2020	42	Noi Anconetani - Gestione dell'emergenza, onore alla Marina Militare <i>Andrea Massaro</i>	7
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	24/04/2020	31	All'hotel Europa 60 camere occupate Ci sono infermieri, <i>Redazione</i>	8
CIOCIARIA OGGI	24/04/2020	23	Tablet e pc per la didattica a distanza Consegnati dalla protezione civile <i>Nicoletta Fini</i>	9
CIOCIARIA OGGI	24/04/2020	37	Il Tricolore sventola ancora Operazione compiuta <i>Enrica Canale Parola</i>	10
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	24/04/2020	29	I vincitori del Carnevale dopo due mesi I premi devoluti alla Protezione civile <i>Filippo Ferretti</i>	11
CORRIERE DI VITERBO	24/04/2020	15	Istituite aree di attesa per la cittadinanza in caso di calamità <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI PARMA	24/04/2020	1	RISCHIO TRAUMI Psicologi: Fase 2? Non sarà indolore = RISCHIO TRAUMI Psicologi: Fase 2? Non sarà indolore <i>Chiara Cacciani</i>	13
GAZZETTA DI PARMA	24/04/2020	1	All'asta costume cuffia e occhiali dell'argento a Rio = All'asta costume cuffia e occhiali dell'argento a Rio <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI PARMA	24/04/2020	32	Protezione civile Volontari in trincea: oltre 1000 interventi in un mese <i>Redazione</i>	17
LATINA OGGI	24/04/2020	9	Senza Protezione civile Il Comune si organizza <i>Andrea Ranaldi</i>	18
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	24/04/2020	34	Solidarietà no stop oltre 560 famiglie aiutate da cri e protezione civile con la distribuzione di generi alimentari <i>Redazione</i>	19
REPUBBLICA BOLOGNA	24/04/2020	7	In Emilia sale l'ansia del futuro ma ci si fida della Regione <i>C. Gius.</i>	20
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	24/04/2020	39	Danni da maltempo, proroga per le richieste di contributi al Comune <i>Redazione</i>	21
askanews.it	23/04/2020	1	Trasporti, De Micheli: in arrivo 30 milioni per il Lazio <i>Redazione</i>	22
ilrestodelcarlino.it	23/04/2020	1	Cae in lutto, è morto Giancarlo Pedrini - Cronaca <i>Redazione</i>	23
repubblica.it	23/04/2020	1	Coronavirus, il bilancio del 23 aprile: l'indice di contagiosità R0 scende, tra 0,5 e 0,7. Solo un nuovo caso ogni 25 tamponi, il livello più basso da inizio epidemia - la Repubblica <i>Redazione</i>	24
riminitoday.it	23/04/2020	1	Rimini, Due amici creano una startup per "mappare" il virus: "Per la Fase 2 è importante tenere d'occhio tutti i dati" <i>Redazione</i>	26
cronachemaceratesi.it	23/04/2020	1	Recanati, morta 92enne della casa di riposo Gli altri ospiti non hanno sintomi gravi A maggio nuovi bonus spesa - Cronache Maceratesi <i>Redazione</i>	28
cronachemaceratesi.it	23/04/2020	1	Treia, delibera di giunta: stanziati 25mila euro per le famiglie bisognose - Cronache Maceratesi <i>Redazione</i>	30
informarezzo.com	23/04/2020	1	Covid: come funziona la raccolta e la diffusione dei dati <i>Redazione</i>	32
NUOVO GIORNALE	24/04/2020	5	Comune di Piacenza, modifica ZTL e distribuzione delle mascherine <i>Redazione</i>	33
NUOVO GIORNALE	24/04/2020	11	SCOUT IN PRIMA LINEA CON LA PROTEZIONE CIVILE <i>Camilla Quagliaroli</i>	34
tg24.info	23/04/2020	1	Sora La Bandiera nazionale torna a sventolare fiera sulla collina della Madonna delle Grazie (video) <i>Redazione</i>	36
tusciaweb.eu	24/04/2020	1	Giove, zona rossa prolungata fino al 3 maggio <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-04-2020

UMBRIANOTIZIEWEB.IT

23/04/2020

1

[Emergenza coronavirus: votata la risoluzione della maggioranza, bocciate le quattro delle opposizioni- il dibattito](#)

Redazione

39

Perugia - "Ospedale da campo per il ritorno del virus in autunno" = C'è l'ok all'ospedale da campo "Serve per il ritorno del virus"

[Alessandro Antonini]

Palazzo Donini delibera l'acquisto della struttura in previsione di una seconda ondata, il collaudo sarà effettuato a Umbria('Ospedale da campo per il ritorno del virus in autunno PERUGIA Æ La Regione ha approvato il finanziamento di Bankitalia per l'acquisto di strutture per l'ospedale da campo. Tre milioni di euro in tutto. La scelta, accompagnata dalle polemiche dell'opposizione, è stata fatta in previsione di un ritorno dell'ondata pandemica in autunno. -> a pagina 5 Antonini Struttura da 3 milioni, collaudo a Umbria Fiere di Bastia C'è l'ok all'ospedale da campo "Serve per il ritorno del virus" di Alessandro Antonini PERUGIA La Regione approva il progetto dell'ospedale da campo e incamera il finanziamento di tre milioni concesso da Bankitalia. La struttura mobile sarà montata e collaudata all'Umbria Fiere di Bastia, in fase di aggiudicazione di gara, prevista entro la prima metà di maggio. Servirà per affrontare il rischio di un'emergenza di nuovi contagi già previsto nella fase due e anche in autunno: lo scrive Palazzo Donini, nero su bianco, nella delibera approvata mercoledì. "Dal riscontro dei dati sull'andamento dell'epidemia, risulta che l'Umbria ha raggiunto il picco dei ricoveri nella prima settimana di aprile ed attualmente si sta assistendo ad un lento miglioramento che, se non verrà correttamente gestita la seconda fase di uscita dall'isolamento domiciliare della cittadinanza, rischia di far riprendere una nuova ondata pandemica". Perciò "appare strategico dotare la Regione di una struttura sanitaria complessa mobile, da affiancare oggi alla rete ospedaliera in base alle attuali necessità e da poter utilizzare anche in futuro per la gestione di questa e di eventuali altre emergenze a carattere locale e/o nazionale, considerato che lo stesso rappresentante italiano dell'Organizzazione mondiale della sanità e consulente del Ministero della Salute ha dichiarato che una seconda ondata di epidemia in autunno è oggi più che un'ipotesi". Per questo ecco approvato il "progetto per l'implementazione dell'ospedale da campo della regione Umbria con specifiche apparecchiature sanitarie". Si perché le tre file di tende la Regione ce l'ha già e sono di un vecchio ospedale da campo acquistato durante l'emergenza terremoto. I tre milioni servono per acquistare le dotazioni medico sanitarie. Nello specifico: 30 ventilatori polmonari, altrettante barelle trasportabili, tre camere di biocontenimento, una scorta di pompe siringa, apparecchiature per diagnosi veloci, sei ecografi a ultrasuoni, tre defibrillatori telematici, trenta lettini, strumenti diagnostici a raggi ÷ portatili, monitor multifunzione, un gruppo elettrogeno, bagni, e un gruppo frigo. Dopo il col- Autunno nero La Regione teme una nuova ondata laudo a Umbria Fiere di Bastia Umbra, sarà rimesso in più container scarrabili modulari. Di cui uno servita per fare un pronto intervento rapido: montabile in due ore dopo essere stato portato sul luogo dell'emergenza. La direzione regionale di Protezione civile sta già lavorando al bando di gara che dovrà essere approvato entro i primi quindici giorni di maggio. I tempi sono stretti. Per questo palazzo Donini ha incaricato il servizio provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate, nella persona della dirigente Marina Balsamo e dei funzionari Adalgisa Masciotti e Catia Beni, di espletare "con ogni possibile urgenza" le procedure di acquisto per l'allestimento della struttura. L'acquisto dell'ospedale da campo da parte della Regione, o meglio la fornitura degli strumenti per riempire il contenitore che già è stato utilizzato nelle varie emergenze post sistema anche fuori Umbria, è uno dei punti di polemica politica tra le opposizioni e l'amministrazione Tesei in consiglio regionale. La critica alla giunta è incentrata sulla tempistica. La fase 1 è in fase di esaurimento. E la terapia intensiva ha retto. Per la Regione, però, resta una misura necessaria in vista dell'autunno. Stante le previsioni nere. Tendono Le tre tensostrutture della Protezione e Civile sono autonome sia dal punto di vista energetico che idraulico -tit_org- Perugia - "Ospedale da campo per il ritorno del virus in autunno" - C'è l'ok all'ospedale da campo "Serve per il ritorno del virus"

La sede del 118 si allargherà occupando il deposito comunale

[Daniele Dei]

Il servizio è già operativo nel Centro di Protezione Civile di via Radici in Piano. La posizione è strategica perché a ridosso della Circonvallazione cittadina. Formalmente chiusa la questione dell'ampliamento della sede del 118 che l'Asl di Modena, da ormai quindici anni, ha a disposizione a Sassuolo come punto di riferimento per l'emergenza/urgenza nell'area del distretto ceramico. È stata firmata in questi giorni da Stefano Faso, comandante della polizia locale e direttore del settore Patrimonio Immobiliare del Comune, la determina che affida all'azienda sanitaria l'utilizzo di una parte del Centro di Protezione Civile di via Radici in Piano finora adibita a magazzino dell'amministrazione municipale, la quale andrà a implementare l'area già a disposizione del 118. Il documento chiude una partita iniziata a novembre 2017, quando l'allora giunta Pistoni aveva previsto un progetto definito per l'adeguamento funzionale degli spazi e la manutenzione straordinaria dell'immobile, affidandola alla Sgp che ha l'edificio in concessione amministrativa. L'Asl di Modena, nel 2005, aveva firmato una convenzione con i Vigili del Fuoco per avere - Daniele Dei - un spazio dove collocare un'ambulanza in modo da supportare la loro attività nei comuni del comprensorio. L'azienda, nei mesi scorsi, aveva poi manifestato al Comune la richiesta di poter avere a disposizione gli undici metri quadrati del magazzino comunale, condividendo la zona di ingresso e i posti auto che si trovano sul lato ovest. Sia per il Comune che per l'Asl l'operazione non avrà oneri: l'azienda sanitaria avrà infatti tali locali in comodato d'uso gratuito poiché è stata valutata la meritevolezza e della pubblica utilità del servizio svolto a favore della collettività tutta. Sgp, che ha calcolato in 315 euro annui la somma a lei spettante per l'utilizzo dell'ambiente, non avrà spettanze in quanto, scrive Faso nel documento, il canone annuo sopra individuato è ampiamente compensato dalle spese di manutenzione ordinaria gravanti sul concessionario e, pertanto, sarà sollevata dal compiere le opere conservative a cui altrimenti avrebbe dovuto far fronte. L'Asl a febbraio 2019 aveva già compiuto un intervento di riqualificazione della parte di propria pertinenza, durato un mese, su cui erano stati investiti circa 20 mila euro interamente versati dal Comune di Sassuolo. L'operazione aveva permesso di realizzare, oltre alla sala radio, anche due locali aggiuntivi, uno spogliatoio e un bagno. La sede di via Radici in Piano, che l'Asl modenese considera strategica in virtù della propria posizione a ridosso della circonvallazione cittadina, ospita 24 ore su 24 un equipaggio del 118 composto da un infermiere specializzato e un autista soccorritore. Ogni anno gli interventi di soccorso che partono da qui superano le 3.600 unità per quanto riguarda la sola città di Sassuolo, oltre ottomila se si considerano le uscite in direzione dei tenitori comunali di Maranello, Formigine e Fiorano. Ogni anno 3.600 gli interventi in città e in città. In tutto il Distretto Volontari del 118 in servizio. La sede di Sassuolo sarà ampliata - tit_org-

Si riapra o molti falliranno = Riaprire con tutte le accortezze, ma bisogna ripartire

[Antonio Bianco]

Si riapra o molti falliranno? Roberto Bocchi, presidente dell'associazione costruttori, esorta il Governo: non si può più restare al palo. E Pirozzi chiede un protocollo di sicurezza per i cantieri della ricostruzione Rieti. Riaprire con le necessarie accortezze, ma ripartire. L'emergenza sanitaria può diventare depressione economica se non si agirà responsabilmente in tempo: questo è un rischio che non possiamo e, soprattutto, non vogliamo correre. Non possiamo rinunciare al nostro futuro, abbiamo il dovere di guardare oltre e di farlo prima possibile. È il grido d'allarme lanciato da Roberto Bocchi, presidente dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) di Rieti. Bocchi chiede l'avvio della cosiddetta fase 2: Rimanendo ancora fermi e, posticipando ancora nel tempo il ritorno al nostro lavoro, corriamo il rischio che molte aziende non siano più in grado di mantenere la propria posizione sul mercato con cadute preoccupanti sui livelli occupazionali. Intanto, il consigliere regionale Sergio Pirozzi chiede un protocollo di sicurezza per riaprire i cantieri della ricostruzione. Bianco a pag. 38 Riaprire con tutte le accortezze, ma bisogna ripartire. Il presidente dell'associazione costruttori, Roberto Bocchi, guarda avanti: Se restiamo fermi molte aziende falliranno. L'EDILIZIA Riaprire con le necessarie accortezze, ma ripartire. L'emergenza sanitaria può diventare depressione economica se non si agirà responsabilmente in tempo: questo è un rischio che non possiamo e, soprattutto, non vogliamo correre. Non possiamo rinunciare al nostro futuro, abbiamo il dovere di guardare oltre e di farlo prima possibile. È il grido d'allarme lanciato da Roberto Bocchi, presidente dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) di Rieti. Il nostro pensiero - continua - in questo momento va, innanzitutto, a coloro che non hanno fatto e alle loro famiglie, a medici, infermieri, al personale sanitario in genere, protezione civile, Croce rossa, associazioni di volontariato eccetera. Per il numero uno degli edili reatini il settore delle costruzioni resta uno dei comparti più colpiti dall'emergenza pandemia, anche perché arriva da un decennio di crisi profonda. Nella nostra provincia - spiega - che veniva da un leggero trend positivo, dovuto sicuramente in parte ai pochi cantieri legati alla ricostruzione post sisma, le proiezioni, a meno che non trovi attuazione quanto dichiarato dal nuovo Commissario alla ricostruzione Legnini, non lasciano spazio a ottimismo. Bocchi chiede l'avvio della cosiddetta fase 2: Rimanendo ancora fermi e, posticipando ancora nel tempo il ritorno al nostro lavoro, corriamo il rischio che molte aziende non siano più in grado di mantenere la propria posizione sul mercato con cadute preoccupanti sui livelli occupazionali. Non solo, l'Ance chiede anche un aggiornamento dei costi per il distanziamento lavorativo: La sicurezza di operai, tecnici, ma anche degli imprenditori, deve essere priorità assoluta e imprescindibile, ma per riaprire i lavori in sicurezza, come stabilito nei protocolli anticontagio stipulati dalle parti sociali per la durata dell'emergenza Covid 19, è necessario che i costi della sicurezza vengano stimati in modo congruo e analitico. Nel frattempo, la Cassa edile ha predisposto la liquidazione, anticipandone l'erogazione, di circa 1,2 milioni di euro agli oltre 2 mila lavoratori iscritti, mentre sul fronte imprese è stata predisposta la proroga dei termini di alcuni versamenti e la validità fino al 15 giugno dei Dure online. Ma per accendere i motori della ripartenza c'è anche bisogno di semplificare le procedure burocratiche e il pagamento dei crediti avanzati dalle pubbliche amministrazioni. Se si vuole evitare il disastro, occorre liquidità immediata al settore, altrimenti sarà inevitabile il blocco "a cascata" dei pagamenti sulla nostra filiera, afferma Bocchi. Nei prossimi giorni Ance Rieti, Cassa edile ed Edil-formazione provvederanno a fare donazioni agli enti e organizzazioni in prima linea nella lotta al Covid 19. Con i tributi conclude Bocchi - dai quali non potevamo esimerci in questo momento di bisogno e che, comunque, giustificano e nobilitano l'appartenenza ad una comunità e danno senso e dignità al mantra "insieme ce la faremo".

Antonio Bianco RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Si riapra o molti falliranno - Riaprire con tutte le accortezze, ma bisogna ripartire

Protocollo sicurezza per i cantieri

[Redazione]

La proposta di Pirozzi I cantieri della ricostruzione delle aree terremotate devono ripartire il prima possibile. E' indispensabile che - come si sta già facendo in altre zone d'Italia per alcune opere fondamentali - venga siglato un protocollo di sicurezza che permetta di rimettere in moto la ricostruzione già nei prossimi giorni. E una misura a costo zero, che darebbe ossigeno a un settore economico paralizzato dall'emergenza e anche speranza alla popolazione delle aree colpite dal sisma. Lo dichiara in una nota Sergio Pirozzi, presidente della XII Commissione (Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione) del consiglio regionale del Lazio e responsabile nazionale prevenzione e grandi rischi di Fratelli d'Italia. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Noi Anconetani - Gestione dell'emergenza, onore alla Marina Militare

[Andrea Massaro]

NOI ANCONETANI Gestione dell'emergenza, onore alla Marina Militare Risponde Andrea Massaro Ho letto notizie e dettagli sul nuovo maxi reparto di Rianimazione, che sarà realizzato dalla Protezione civile, con le donazioni dei privati raccolte e gestite dall'ordine dei Cavalieri di Malta, alla fiera di Civitanova. In proposito, mi sento di rendere onore alla nostra Marina militare, che in una settimana o poco più è riuscita ad allestire, a Jesi, un ospedale da campo per quaranta posti letto, un ospedale che è già perfettamente funzionante. Questi sono gli esempi da seguire, secondo me, in caso di pandemie e poi di emergenze. Adele, Ancona Gentile lettore, c'è da dire che anche durante l'emergenza del terremoto l'intervento dell'Esercito e delle Marina Militare si è rivelato spesso risolutivo. E' vero infatti che le nostre forze armate hanno i mezzi e le competenze per realizzare moltissime cose che, se aspettassimo la burocrazia probabilmente non vedremmo nemmeno nascere. Tra l'altro, si tratta di un importante risparmio per l'ente pubblico e per i cittadini, di denaro e di tempo. Ma questa possibile soluzione sembra che, per diversi motivi, a volte non piaccia e si preferisca affidarsi in toto alla Protezione civile, alla quale delegare tutto. In questo modo si evita tutta la infernale trafila burocratica, nella quale tragicamente affondano persino le migliori intenzioni. Ci sarebbe da riflettere anche su tutti questi aspetti, che purtroppo ormai nella quotidianità abbiamo imparato ad accettare e digerire senza troppi contraccolpi, ma che nell'emergenza emergono in tutta la loro forza e contraddizione. La speranza è sempre che le situazioni emergenziali vadano il prima possibile a scemare. Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a Il Resto del Carlino Corso Mazzini 166/b - 60100 Ancona Tei. 071 / 2078771 - Fax 071 / 2078717 @ E-mail: cronaca.ancona@ilcarlino.net -tit_org- Noi Anconetani - Gestione dell'emergenza, onore alla Marina Militare

All'hotel Europa 60 camere occupate Ci sono infermieri, medici, vigili del fuoco e protezione civile

[Redazione]

PER IL PERSONALE All'hotel Europa 60 camere occupate Ci sono infermieri, medici, vigili del fuoco e protezione civile Per quanto riguarda il personale, la situazione è migliore visto che l'Ausi riferisce di avere una buona copertura in tutti i distretti per cui non c'è necessità di trovare altre strutture, contrariamente a quello che avviene per i pazienti positivi al Covid, tn questi alberghi ci sono soprattutto infermieri e oss, ma anche medici, personale della protezione civile o dei vigili de) fuoco, o dipendenti Ausi. Alcuni vengono da fuori hanno scelto di vivere in albergo per evitare di rientrare in casa e mettere a rischio i propri familiari -tit_org- All hotel Europa 60 camere occupate Ci sono infermieri,

SUPINO**Tablet e pc per la didattica a distanza Consegnati dalla protezione civile***[Nicoletta Fini]*

SUPINO Protezione civile sempre in prima linea per rispondere alle richieste della popolazione che sta affrontando l'emergenza Covid-19. Tra le numerose attività e i tanti servizi che stanno svolgendo sul territorio e non solo, in questi giorni i volontari del gruppo comunale sono stati impegnati anche nella consegna di tablet e pc portatili per gli studenti che hanno fatto richiesta all'istituto comprensivo di Supino in modo da poter seguire la didattica a distanza. Giorni d'intenso lavoro, dunque, per i volontari del gruppo comunale di protezione civile del Comune di Supino del coordinatore Mario Corsi. Dal giorno dell'attivazione, da parte del sindaco Gianfranco Barletta, del centro operativo comunale, i volontari sono impegnati quotidianamente per l'assistenza alla popolazione. Il gruppo ancor prima che il sindaco Barletta attivasse il COC è stato attivato dalla sala operativa regionale, tramite il coordinamento regionale Fepivoi (Federazione pronto intervento del volontariato) al montaggio delle tende pre-triage negli ospedali "Fabrizio Spaziani" di Frosinone e "Santa Scolastica" di Cassino. I volontari supinesi, oltre a garantire assistenza nel centro lepino, garantiscono personale all'aeroporto internazionale di Fiumicino per il controllo dei passeggeri in partenza, anche per questo servizio tramite il coordinamento regionale Fepivoi. Nicoletta Fini -tit_org-

Il Tricolore sventola ancora Operazione compiuta

[Enrica Canale Parola]

L'evento I vigili del fuoco hanno fissato la bandiera sul punto più alto della città. Tre ore di lavoro con Safe volontari per celebrare l'unità nazionale e il 25 Aprile ENRICA CANALE PAROLA È tornata a sventolare, dopo anni, la bandiera italiana sulla città di Sora. E in un periodo di emergenza come questo, l'iniziativa acquista un duplice significato anche in vista dei festeggiamenti di domani, 25 aprile, che si svolgeranno ma ovviamente sottotono. Sono iniziate ieri mattina le operazioni per ricollocare il Tricolore lassù, vicino al santuario della Madonna delle Grazie. Il sindaco Roberto De Donatis ha chiesto ai vigili del fuoco di compiere l'operazione. Già in passato i pompieri si sono resi disponibili per posizionare la bandiera. Così vigili del fuoco e volontari della protezione civile, coinvolti per un supporto logistico, hanno lasciato i loro automezzi a Canceglie, nel centro storico della città, e hanno raggiunto a piedi "il pen none per riconsegnare ai sorani uno dei simboli della tradizione cittadina. È stato il capo operazione del distaccamento dei vigili del fuoco di Sora, Vincenzo Cianfarani, a coordinare le manovre. Per rendere possibile l'operazione, considerate le problematiche tecniche, è stato necessario l'ausilio del personale abilitato Saf di Frosinone. La collocazione della bandiera, donata dal Comune di Sora, non è stata facilitata dall'altezza di oltre venti metri ed è durata circa tre ore. I vigili del fuoco che hanno raggiunto la Rocca Sorelle sono Salvatore Mattone, Edoardo Costantini, Franco Droghei, Vincenzo Spinelli, Silvio Malatesta e Andrea Iacovissi. A commentare positivamente l'evento di ieri mattina è stato il sindaco De Donatis che ha parlato di un intervento non semplice e con diverse problematiche. Torniamo a guardare al Tricolore, simbolo da sempre di coesione e appartenenza ai valori su cui fonda il nostro Paese - ha detto il primo cittadino - Grazie ai vigili del fuoco, ai volontari della protezione civile, al presidente del consiglio comunale Antonio Lecce e all'Associazione alpini per aver collaborato e reso possibile vedere la nostra bandiera di nuovo sventolare ogni volta che alziamo gli occhi verso la nostra splendida Rocca Sorella e il santuario della Madonna delle Grazie. Le immagini dell'evento Da anni non sventolava più dal santuario della Madonna delle Grazie -tit_org-

I vincitori del Carnevale dopo due mesi I premi devoluti alla Protezione civile

[Filippo Ferretti]

Il presidente Olori: Una manifestazione pubblica quando sarà possibile per rassegnazioni IL CONCORSO ASCOLI A distanza di due mesi, in diretta Facebook, in un'atmosfera surreale, sono stati resi noti i vincitori del concorso del Carnevale ascolano. Il verdetto era stato messo in freezer dopo che era stata annullata la sfilata del martedì grasso per il Coronavirus. Ecco la classifica. Categoria A: 1) "Ahuuhaoooo!!! Come uanne mai!!!" 2) "L'uddeme cenò" 3) "L'asculà venda lu sacchitte e nasconne la mà". Categoria B: 1) "À' revenut i p'cciu 'npiazza" 2) "Li taveli s'è mascarate" 3) "Obiettivo quota 100". Categoria C: 1) "Valle Castellana... ce veneme, nen ce veneme mugghe" 2) "Fauna e Serenella: alla ricerca della bella addormentata" 2) "Lu nipote mie" (ex aequo). Categoria D: 1) "À' revenute passaro, quistanne ve conta dò pe do" 2) "Quest'anne a Carneva le me sa che facce" 3) "Salvi?... Ni!" Categoria G: 1) "À' evidente!!!^" "La bambola" 3) "Una scarpetta per due". Categoria OB (Omnia Bona): 1) "Nen ce pozze passa" 2) "Con un Pinocchio e due bestiole così manco la ie la pò fa Fridd ne lu fa 2) "I Delfini... nel 60 del film" (ex aequo). Categoria Baby (da 0 a 10 anni): 1) "Je fatte li cunde senza l'oste" 2) "Cicciobbelle" 3) "Chi c'ha fabbreca, chi nen c'ha... desegna" 4) "Le stelle di nonna" 5) "The greatest showman" 6) "De sti tiempe è megghie sta sott'acqua". Il vincitore assoluto del concorso è "È revenut i p'cciu 'npi- L'atto finale La premiazione è avvenuta via social con tanto di distanziamento sociale fra i pochi presenti. Il presidente Marco Olori ha deciso di svelare ieri la tanto attesa classifica finale della gara ma la premiazione vera e propria si terrà in un momento successivo. Olori si è appellato ai vincitori affinché possano devolvere i premi alle associazioni impegnati a contrastare il Co- vid-19. L'annuncio dei vincitori è stato dato dal presidente dell'associazione del Carnevale Marco Olori affiancato dal sindaco Marco Fioravanti e dai notai Na2areno Cappelli, Cristiana Castalio e Aleandro Allevi. Non ho voluto aspettare ancora per una manifestazione dal vivo, che avverrà quando l'emergenza sarà terminata ha spiegato Olori. La beneficenza Abbiamo chiesto ai candidati di devolvere il premio in beneficenza alla protezione civile: tutti sono apparsi disponibili alla causa ha aggiunto il presidente dell'associazione che organizza i festeggiamenti carnascialeschi. Ci sembrava giusto non tardare ancora sui vincitori, da oltre due mesi in attesa del verdetto ha detto il sindaco durante la proclamazione evidenziando lo stupore di dover annunciare i premi indossando la mascherina. La cerimonia la faremo, ma voglio che avvenga in un clima di festa perché il Carnevale di Ascoli è da sempre sinonimo di gioia ha concluso Olori, ringraziando la città per il risultato ottenuto. Nessuno è in grado di leggere nella sfera di cristallo cosa sarebbe successo se la sfilata di martedì grasso non fosse stata annullata in tempo ma tutti possono immaginare le disastrose conseguenze sotto il profilo dei contagi. Filippo Ferretti RIPRODUZIONE RISERVATA Il gruppo mascherato vincitore in assoluto -tit_org-

Gallese Piano di sicurezza della Protezione civile

Istituite aree di attesa per la cittadinanza in caso di calamità

[Redazione]

Gallese Piano di sicurezza della Protezione civile GALLESE L'amministrazione comunale di Gallese ha acquistato e posizionato nelle zone più importanti e strategiche del paese (piazza Martiri di Cefalonia, viale Valli, campo sportivo, piazza Alcide De Gasperi, chiesa San Sebastiano a Gallese Scalo) alcuni cartelli che segnalano la "zona di attesa" per la popolazione in casi di emergenze come il terremoto. "Questa nuova segnaletica - spiegano gli amministratori gallesini indica i diversi punti di raccolta dei cittadini, in base al piano di sicurezza della Protezione civile in caso di calamità. Per saperne di più invitiamo la cittadinanza a consultare il Manuale per la popolazione, già consegnato ad ogni famiglia. Si può consultare anche il sito del Comune o chiederlo alla Protezione civile chiamando il numero 0761/495299". A.P. L'area di attesa in piazza Martiri di Cefalonia; in basso il sindaco Piersanti -tit_org-

RISCHIO TRAUMI Psicologi: Fase 2? Non sarà indolore = RISCHIO TRAUMI Psicologi: Fase 2? Non sarà indolore

a pagina 16 a pagina 16

[Chiara Cacciani]

RISCHIO TRAUMI Psicologi: Fase 2? Non sarà indolore a pagina 16 Fase 2 Il rischio? Una seconda ondata di traumi Gli psicologi dell'emergenza: Le mancate risposte di uffici e servizi possono aprire a rabbia e aggressività CHIARA CACCIANI Esiste una fase 2 che è già iniziata, in questa emergenza sanitaria che ha improvvisamente travolto e stravolto le nostre vite, cambiandone radicalmente il passo, le relazioni, i giorni. Ha sempre a che fare - come sentiamo ripetere di questi tempi - con chiusure e aperture ma non riguarda negozi, spostamenti, aziende, scuole: investe piuttosto le emozioni, i pensieri e la capacità di reagire oggi a quel che accade. E il rischio è quello di una seconda ondata di traumi: tante persone possono chiudersi nella tristezza e aprirsi alla rabbia, se si creano incomprensioni e se non trovano risposte sensate e puntuali in chi dovrebbe aiutarli, a partire dalle amministrazioni pubbliche, avvertono le psicologhe e gli psicologi che aderiscono a Sipem Sos Emilia Romagna. L'associazione - che raccoglie professionisti volontari che si formano tutto l'anno, in tempo di pace, in quel campo peculiare e delicato che è la psicologia dell'emergenza - è parte del sistema della Protezione civile e per sua natura costituisce un anello di raccordo con le istituzioni pubbliche in difficoltà a far fronte a una situazione straordinaria, e si è attivata appena è stato chiaro che di una emergenza si trattava. Così come per il terremoto in Umbria, in Abruzzo, in Emilia. Così come per le alluvioni di Genova e di Parma, nell'incidente ferroviario di Viareggio. Lì dove ci sono bisogni eccezionali da accogliere subito e maneggiare con cura e servono risorse professionali speciali per interventi nel breve periodo. Il primo supporto è stato collettivo e necessario: diretto ad aiutare le persone a fronteggiare il panico, l'ansia e il carico di decisioni da prendere e da subire che il virus ha portato nella quotidianità. A stretto giro hanno poi incrociato le paure di chi ha incontrato una malattia che toglie letteralmente e no - il respiro, le solitudini della sofferenza e dell'assenza, i lutti di chi ha visto un familiare partire un giorno e non l'ha più potuto abbracciare. Ed eccole, le strade che portano a questa seconda fase psicologica. E rischiosa. Quando in una situazione d'emergenza le persone accumulano ansia e stress, possono vivere nuove condizioni di trauma per le mancate risposte, le risposte non sensate, i ritardi o i disguidi da parte del settore pubblico: la sanità, le strutture territoriali, i Comuni - spiega la presidente di Sipem Sos Emilia Romagna Enrica Pedrelli -. In questo eccesso di emozioni, quelle piccole disfunzionalità che possono capitare, che non sono nemmeno attribuibili alla cattiva volontà di chi lavora, e che nella normalità si liquiderebbero con una battuta o con una sbuffata, nell'emergenza vengono caricate di tensione e di preoccupazione e rischiano di sfociare in una chiusura depressiva e in una apertura di rabbia e di aggressività. C'è chi era già più fragile, chi sta affrontando il trauma di un lutto vissuto obbligatoriamente a distanza, o la malattia di uno o più familiari, o una solitudine ancor più imprigionata e cieca. Lo abbiamo sperimentato ogni volta - sottolinea Pedrelli -: quando si torna alla normalità e si affrontano percorsi psicoterapeutici "classici", le persone individuano tanti momenti difficili: in un lutto, "quando il medico mi ha chiamato" oppure "quando mio padre è stato portato via". Sono fotogrammi che rimangono impressi nella memoria, ma a volte il peggio resta "quando mi hanno restituito le cose di mio padre in un sacchetto nero di plastica", o "quando l'ufficio comunale non mi ha aiutato". E sempre l'esperienza ci insegna che in queste situazioni, e non a caso, aumentano le denunce verso chi è deputato a fornire un servizio e a rispondere a un bisogno. Ecco perché - all'interno di procedure definite dalle norme e dalle leggi di protezione civile - ci mettiamo a supporto dei Comuni, delle strutture sanitarie e degli enti: perché anche il singolo dipendente pubblico può trovarsi di fronte a un carico emotivo degli utenti che è di difficile gestione. Sono momenti in cui è necessario un raccordo e una facilitazione nelle relazioni tra uffici e servizi e i cittadini. Evitare il traumatismo secondario, si dice in letteratura. La fase 2 delle emozioni e della

cura necessaria ad accoglierle, si potrebbe dire qui. -tit_org- RISCHIO TRAUMI Psicologi: Fase 2? Non sarà indolore

GIULIA GHIRETTI GIULIA GHIRETTI

All'asta costume cuffia e occhialini dell'argento a Rio = All'asta costume cuffia e occhialini dell'argento a Rio

di FRANCESCO MONACO di FRANCESCO MONACO

[Redazione]

GIULIA GHIRETTI All'asta costume cuffia e occhialini dell'argento a Rio di FRANCESCO MONACO On your mark Ai vostri posti. Ma lo sparo dello starter non arriva Perché quella che stiamo disputando adesso è una gara collettiva che si può vincere solo stando fermi ai blocchi. Ma in cui ognuno è chiamato comunque a tirar fuori il meglio di sé. Sfruttando l'energia delle idee e gli stimoli del cuore più che i muscoli o la tecnica. E Giulia Ghiretti, cui forza e generosità non fanno certo difetto, ha scelto di mettere all'asta alcuni cimeli - costume, cuffia e occhialini indossati alle Olimpiadi di Rio quando vinse l'argento - per aiutare un'associazione di volontariato, il Seirs-Croce Gialla di Parma, a pagina 17 Il palio di Giulia Metto all'asta cuffia, occhialini e costume di Rio La Ghiretti: Adesso che si gareggia stando fermi, dò il mio contributo per far vincere chi ha bisogno: la città mi ha sempre sostenuto, provo a ricambiare) FRANCESCO MONACO On your mark. Ai vostri posti. Ma lo sparo dello starter non arriva. Perché quella che stiamo disputando adesso è una gara collettiva che si può vincere solo stando fermi ai blocchi. Ma in cui ognuno è chiamato comunque a tirar fuori il meglio di sé. Sfruttando l'energia delle idee e gli stimoli del cuore più che i muscoli o la tecnica. E Giulia Ghiretti, cui forza e generosità non fanno certo difetto, ha scelto di mettere all'asta alcuni cimeli - costume, cuffia e occhialini indossati alle Olimpiadi di Rio quando vinse l'argento - per aiutare un'associazione di volontariato, il Seirs-Croce Gialla, da settimane in prima linea nell'emergenza Covid-19. Le offerte potranno essere presentate da oggi sul sito di CharityStars, la più nota piattaforma italiana di fundraising per il non profit, all'indirizzo www.charitystars.com/GiuliaGhiretti. Ho pensato che in questo momento così difficile per tutti - spiega la campionessa di nuoto paralimpico - chi come me è abituata a gareggiare, consapevole di avere il supporto di una città che mi è sempre stata vicina, deve saper ribaltare la situazione. Ora sono ferma, anch'io impegnata in una competizione ben diversa, che dobbiamo vincere con il contributo di tutti, piccolo o grande che sia. Il mio è questo gesto, che può servire ad aiutare chi ha bisogno. Potete immaginare quale valore affettivo possano avere per me questi tre oggetti, ma per una buona causa me ne privo volentieri. Cuffie e occhialini sono gli stessi che, insieme alla medaglia d'argento (a quella però non rinuncio, precisa lei con una risata) erano esposti in una teca della mostra sui 285 anni della Gazzetta di Parma, ovviamente nella sala-redazione dedicata allo sport, accanto al casco di Michele Rinaldi, al fischietto e ai cartellini di Alberto Michelotti, ai modellini delle monoposto Dallara che hanno trionfato a Indianapolis e altri memorabilia dei campioni dello sport parmigiano. Quando al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in visita privata alla mostra nel weekend inaugurale di Parma 2020, venne spiegato a chi appartenevano, il Capo dello Stato replicò prontamente: Ah ma io la conosco quel la ragazza!. Insomma, lui e Giulia sono così (e bisognerebbe fare il gesto di accostare gli indici). Mi fa piacere che il presidente si ricordi di me - dice la Ghiretti in effetti l'ho incontrato tre volte in altrettante occasioni ufficiali, fra cui la premiazione dei medagliati paralimpici di Rio, tutte abbastanza vicine tra loro. Invece la distanza temporale tra i Giochi 2016 e i prossimi periodo per niente vuoto che anzi Giulia ha riempito di medaglie europee e iridate togliendosi anche lo sfizio di un record mondiale (più laurea triennale in Ingegneria biomedica) - si allontana di dodici mesi. Come da lei stessa auspicato all'inizio di questa emergenza: Rinviare le Olimpiadi di Tokyo era la decisione più logica - con-ferma - e quando è arrivata l'ufficialità ho tirato un respiro di sollievo. Mi allenavo in casa, senza poter scendere in acqua, e mi chiedevo: oddio, ma come posso pensare di gareggiare tra pochi mesi? In queste condizioni sarebbe mancato completamente lo spirito, e non parlo solo per me: è l'evento sportivo più atteso da ogni atleta e va vissuto tutti insieme al top, sperando ovviamente che tra un anno si sia ricreato il giusto clima. L'epidemia ha cambiato gli scenari: la gara è qui, ora. Per Giulia il 2020 è comunque un anno

particolare, anche senza cinque cerchi: ricorre il decimo anniversario dell'incidente, come lei stessa ha ricordato il 26 gennaio scorso postando su facebook una sua foto in cui sorride adagiata su un trampolino elastico, ennesima dimostrazione di un carattere d'acciaio. Â' successo a Riccione durante un raduno della nazionale - racconta - a bordo vasca c'era questo trampolino, dovevamo aspettare un'ora prima di poter entrare in piscina e allora ho chiesto al dottore di aiutarmi ad andarci sopra, non ci salivo da quel giorno. Ed era tanto che desideravo farlo. Da allora la sua vita è anfibia, ma l'appuntamento con doro ecorsie non ha una data certa: È troppo presto per sapere quando potrò tornare ad allenarmi in acqua. La piscina non è solo qualcuno che ci nuota, è un impianto da gestire, coinvolge tante persone. Certo, in un prossimo futuro vedo un ritiro collegiale di noi azzurri ma è impossibile dire adesso dove e quando. Restano la casa, la famiglia e l'università online. Mica poco: Infatti qui con i miei genitori e i miei fratelli sto benissimo come sempre - conclude - anche se mi manca la vita sociale: vedere gli amici su skype non è come uscire in compagnia. So bene che quando si potrà ripartire bisognerà comunque rispettare le distanze e indossare la mascherina, ma appena riaprirà tutto state pur certi che non starò più ferma. Peccato solo che... non sarò più in vacanza perché vorrà dire che sarò di nuovo vincolata agli orari degli allenamenti. In attesa dello sparo dello starter. Offerte da oggi Il ricavato sarà devoluto alla Seirs I Giulia Ghiretti, la campionessa di nuoto paralimpico ambasciatrice di Parma2020, ha deciso di mettere all'asta costume, cuffia e occhialini con cui ha conquistato l'argento alle Paralimpiadi di Rio 2016 per raccogliere fondi a favore della lotta al Coronavirus. Il ricavato sarà devoluto a Seirs "Croce Gialla" di Parma, in prima linea nel sostegno ai parmigiani fin dall'inizio della crisi sanitaria. L'associazione facente capo alla Protezione Civile investirà i fondi nel "Progetto 0-100" per dotarsi di un'automedica "evoluta" che possa portare velocemente più livelli di soccorso sanitario in città e in periferia. L'asta per aggiudicarsi il completo a Cinque Cerchi sarà attiva da oggi a venerdì 7 maggio sul sito di CharityStars, la più nota piattaforma italiana di fundraising per il non profit, all'indirizzo www.charitystars.com/GiuliaGhiretti. "In questo periodo difficile per tutti, ho pensato a come potessi ricambiare l'affetto verso una comunità che mi vuole bene e che mi sostiene sempre con tanta passione - ha dichiarato la campionessa in forze al Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro. Ho deciso quindi di mettere all'asta qualcosa di speciale per me, che rievoca un ricordo particolarmente felice: la gara in cui ho vinto la medaglia d'argento alle ultime Paralimpiadi. Ora che o sono ferma, impossibilita a competeré, spero che la gara, forse la più entusiasmante, la possano fare i miei tifosi e sostenitori, una gara di solidarietà il cui risultato sarà donare una cifra importante ad un'associazione che, come molte altre, è impegnata in prima linea in questa emergenza". Da sempre attenta alle iniziative di beneficenza, Giulia in queste settimane si è già distinta con iniziative digitali per la community della onlus Sport Senza Frontiere, di cui è testimonial. ARGENTO VIVO Giulia Ghiretti accanto alla teca con la cuffia e gli occhialini esposti alla mostra sul 285 anni della Gazzetta. La campionessa; li mette all'asti insieme al costume indossato a Rio 2016., - ' -tit_org- All'asta costume cuffia e occhialini dell'argento a Rio

Protezione civile Volontari in trincea: oltre 1000 interventi in un mese

Emergenza sanitaria, consegnati farmaci, spesa, supporti informatici per studenti Il referente per il Coc David Cattani: Ogni giorno in campo 30-35 persone

[Redazione]

Protezione civile Volontari in trincea oltre 1000 interventi in un mese Emergenza sanitaria, consegnati farmaci, spesa, supporti informatici per studenti Il referente per il Coc David Cattani: Ogni giorno in campo 30-35 persone Oltre mille interventi per consegna spesa, farmaci e beni di prima necessità; 4000 campanelli suonati per la consegna porta a porta delle mascherine; una quarantina di viaggi per portare agli studenti dell'Istituto Magnaghi-Solari supporti informatici per le videolezioni da casa. Sono questi alcuni dei numeri (dietro ai quali vi è un grande impegno di uomini e donne che dedicano il loro tempo al prossimo) di oltre un mese di attività dei volontari che fanno capo al Coc. Il Centro operativo comunale di Protezione civile è stato attivato fin dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, con la supervisione dell'ingegner Ombretta Capellini dell'Ufficio tecnico e responsabile per la Protezione civile comunale. Il Coc è attivato in caso di necessità dal sindaco per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione - spiega la Capellini -. La struttura organizzativa è di tipo gerarchico: al vertice il sindaco, con compiti di coordinamento generale; seguono i responsabili delle nove funzioni di supporto che si riferiscono al sindaco e coordinano le attività e gli addetti relativi alle funzioni stesse, finalizzate ad organizzare le attività necessarie ad affrontare le criticità. Il 4 marzo nell'ambito dell'emergenza Covid19 il sindaco ha attivato il Coc con le seguenti funzioni: tecnica e di pianificazione, sanità, assistenza sociale e veterinaria; volontariato, strutture operative locali (Polizia locale) e assistenza alla popolazione. Ogni giorno sono stati impegnati circa 30/35 volontari spiega David Cattani- referente della funzione Volontariato del Coc e vicepresidente della Protezione civile Favalesi di Salso-. Hanno lavorato dal 17 marzo quasi senza sosta tante persone facendo capo al Coc per le azioni di coordinamento: oltre alla Prociv Favalesi, il Gruppo scout Salsoa, i Carabinieri in congedo gruppo della Protezione civile di Parma, gli Alpini di Scipione, la Prociv Manghi Ambiente di Parma, la Prociv Arci Salsomaggiore. Volontari attivi su più fronti: Sono stati oltre un migliaio in poco più di un mese le consegne a domicilio di spesa, beni di prima necessità e farmaci oltre alla distribuzione dei pacchi alimentari preparati dalla Caritas e altre associazioni - prosegue Cattani -. I volontari sono stati impegnati anche nella distribuzione delle mascherine agli over 65, fornite al Comune della Regione: abbiamo suonato oltre 4mila campanelli e si è scelta questa la modalità per evitare di far circolare migliaia di persone. Inoltre siamo stati impegnati anche nella consegna degli ausili informatici per gli studenti dell'Istituto Magnaghi Solari messi a disposizione dalla scuola, in tutta la provincia ma anche in quelle limitrofe. Senza contare i nostri volontari impegnati anche nella sanificazione delle ambulanze e controlli accesso ambulatori a Vaio. A.S. SOLIDARIETÀ È UNA Volontari e mezzi del Coc. -tit_org-

Senza Protezione civile Il Comune si organizza

[Andrea Ranaldi]

Il caso La città paga le conseguenze di una politica poco attenta Senza Protezione civile Il Comune si organizza ANDREARANALDI Tra i primi effetti della miope visione amministrativa che ha caratterizzato la giunta del sindaco Damiano Coletta sin dalle prime scelte di governo della città, si è registrato il naufragio della Protezione Civile comunale che già versava in condizioni di semi abbandono dopo il tentativo, datato, di creare un apparato capace di assicurare rapidità d'azione in caso di bisogno. Ne abbiamo avuto una testimonianza con le ultime calamità naturali, ovvero dopo le ondate di maltempo che hanno funestato il capoluogo: a darsi da fare per aiutare i cittadini a liberare le strade e le case dagli alberi crollati, c'erano solo i volontari delle associazioni di protezione civile esterne al Comune. Mala vulnerabilità dell'apparato comunale è emersa in maniera evidente solo ora, con l'emergenza Coronavirus. Finora i nostri amministratori non si erano resi conto di cosa comportasse la loro scellerata scelta di non dotarsi di un apparato efficiente per la gestione delle emergenze. Perché finora, come nei casi di maltempo, l'attivazione del Centro operativo comunale era poca cosa rispetto al lavoro che le città ben attrezzate sono in grado di svolgere. La prova di ciò che sosteniamo, è arrivata giusto ieri, quando sull'albo pretorio del Comune è comparsa la deliberazione, del giorno prima, con la quale la Giunta ha disposto la costituzione di un progetto trasversale per la strutturazione del Centro operativo comunale di Protezione Civile. Alleluia. L'atto di indirizzo è stato necessario perché, dopo avere formato la squadra di volontari che sta lavorando in questi giorni, soprattutto nella gestione del dormito rio per l'emergenza freddo, il Comune ha bisogno del personale necessario per il lavoro di coordinamento. E lo dovrà individuare pescando da altri uffici dell'ente locale. L'assenza di un apparato efficiente è stata ovviata dal lavoro di volontari che, facendo capo ad associazione e enti esterni al Comune, si sono messe subito al lavoro all'inizio dell'emergenza Covid-19, soprattutto per organizzare raccolte di generi alimentari per i poveri. Tant'è vero che è stato il comitato provinciale della Croce Rossa Italiana a sopperire l'assenza di un centro comunale fisicamente pronto per affrontare un'emergenza. E pensare che nella sede di Corso Matteotti del Centro operativo comunale, di spazio ce ne sarebbe a volontà. Capoluogo impreparato per poter affrontare le emergenze Ora si corre ai ripari Infoto sopra stabile di corso Matteotti che un tempo ospitava Centro Operativo Comunale di Protezione civile -tit_org-

Solidarietà no stop oltre 560 famiglie aiutate da cri e protezione civile con la distribuzione di generi alimentari

[Redazione]

SOLIDARIETÀ NO STOP OLTRE 560 FAMIGLIE AIUTATE DA CRI E PROTEZIONE CIVILE CON LA DISTRIBUZIONE DI GENERI ALIMENTARI -tit_org-

In Emilia sale l'ansia del futuro ma ci si fida della Regione

[C. Gius.]

Come stanno vivendo questi 45 giorni di lockdown gli abitanti dell'Emilia-Romagna? Cosa pensano? Quali paure hanno per il futuro? Se lo sono chiesti i ricercatori del Cnr, che insieme agli psicologi esperti di terremoto dell'Ingv e alla fondazione Movimento Bambino Onlus hanno svolto un sondaggio su 144mila persone in tutt'Italia. Estrahendo i dati regionali (9.712 interviste) si scopre che qui, rispetto alla media nazionale, le persone sono più preoccupate delle conseguenze economiche della crisi, temono di chiudere le attività o di finire in cassa integrazione e persino, seppur in misura minore, di non riuscire più a trovare i soldi per mangiare. In particolare il 24,5% degli intervistati, contro il 20,3% su base nazionale, dice di rischiare la cassa integrazione, il 38,9% teme di subire gravi perdite economiche (sia- Il sondaggio sul Covid In Emilia sale l'ansia del futuro ma ci si fida della Regione mo all'11,7% in Italia), e il 12,4% dice di rischiare la chiusura della propria attività lavorativa. Alla domanda "se questa situazione dovesse proseguire ancora a lungo avrai difficoltà a far fronte alle esigenze alimentari?", il 32,8% degli intervistati risponde "per niente", ma c'è anche un 43,9% che dice "poca": un dato sostanzialmente in linea con quello nazionale e che, secondo uno degli autori della ricerca. Massimo Crescimbeni dell'Ingv, non va sottovalutato. Sulla fiducia sistemica colpisce il dato sul governo regionale, al quale attribuisce affidabilità il 76% degli intervistati, contro una media del 55,9%. Anche la fiducia nella sanità qui è più alta che altrove: arriva al 93% contro una media dell'86%. Più alto anche il giudizio su scienziati. Protezione civile, premier Giuseppe Conte e presidente della Repubblica Sergio Mattarella, mentre sul Papa siamo legger mente sotto la media (ci si affida il 62% della popolazione, contro una media nazionale del 65,2%). Quanto alle abitudini, le donne emiliane in quarantena sono tornate alla cucina molto più che altrove. Alla domanda come trascorri il tuo tempo libero?, infatti, ha risposto di dedicarsi ai fornelli il 69,7% di loro, contro una media nazionale del 55,5%. Per il 5,5% degli intervistati, infine, se la convivenza forzata dovesse continuare ci saranno problemi di violenza fisica dell'uomo sulla donna e per il 6,2% di violenza psicologica. Per quanto riguarda le cosiddette emozioni primarie, in Emilia la più forte è la tristezza, seguita da paura, ansia e rabbia. Tra le più arrabbiate - fa notare Crescimbeni - ci sono le giovani donne con lavori saltuari. e. gius.Ù -tit_org- In Emilia sale l'ansia del futuro ma ci si fida della Regione

Danni da maltempo, proroga per le richieste di contributi al Comune

[Redazione]

Danni da maltempo, proroga per le richieste di contributi al Comune Sono stati prorogati al 25 luglio i termini per la presentazione delle domande di contributi economici ai privati e alle attività economiche e produttive per i danni causati dagli eventi calamitosi di maggio e novembre 2019. Tutta la documentazione e la modulistica sono scaricabili dalla pagina dedicata del sito istituzionale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile <http://bit.ly/contributi-eventicalamitosi2019>. Per i privati i contributi possono coprire fino all'80% dei danni, per un massimo di 150.000 euro, elevabile a 187.500 in caso di abitazione distrutta e da ricostruire o nei casi di delocalizzazione a cui si aggiunge un contributo di 10.000 euro per spese di demolizione. Si ricorda che i danni subiti, nel caso siano superiori di 10mila euro, devono essere valutati in apposita perizia di un professionista abilitato. Per le attività produttive il contributo è concesso fino a un massimo di 450.000 euro per ogni sede danneggiata, nella misura fino al 50% del valore minimo tra la stima della perizia asseverata che l'impresa deve fornire e il costo effettivamente sostenuto o da sostenere, se minore. La percentuale può salire all'80% solo per il ripristino o sostituzione di macchinari, attrezzature, arredi o acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti. La domanda va presentata entro il 25 luglio 2020. Per chiarimenti si può contattare l'ufficio di Protezione Civile del Comune di Ravenna allo 0544/482088, dal lunedì al venerdì ore 9-13, oppure via email all'indirizzo: protezionecivile@comune.ra.it. -tit_org-

Trasporti, De Micheli: in arrivo 30 milioni per il Lazio

[Redazione]

Roma, 23 apr. (askanews) Nella prima settimana di maggio arriverà in conferenza un decreto del ministro delle infrastrutture e dei trasporti che assegnerà ulteriori 30 milioni peracquisto di materiale rotabile per la regione Lazio, è un decreto che firmerò la prossima settimana e che suddivide e ripartisce risorse che stiamo cercando di sbloccare il più rapidamente possibile e se le mettiamo nelle tasche delle regioni sappiamo che poi, soprattutto una regione efficiente come il Lazio, rapidamente queste risorse verranno spese e diventeranno ricchezza. Ad annunciarlo il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Paola De Micheli, in occasione della firma del protocollo di intesa fra la regione Lazio e FS. Un grande investimento che vedrà la luce nel prossimo decreto, il cosiddetto decreto aprile è sulla questione della Pontina ormai è diventata una vicenda che soprattutto sul piano giuridico ha attanagliato il Lazio e poi sulla Salaria, strada a me molto cara e che ho percorso in 13 mesi da commissario del terremoto, ci ho lasciato il cuore oltre ad una quantità impegnativa di treni di gomme.

Cae in lutto, è morto Giancarlo Pedrini - Cronaca

[Redazione]

Terremoti, alluvioni, frane, incendi. Imprenditoria bolognese ha perso un fuoriclasse, simbolo della prevenzione idrogeologica in Italia e all'estero. "Fare impresa migliorando il mondo in cui viviamo", era il motto di Giancarlo Pedrini (nella foto con Giuseppe Conte), rotariano, uno dei quattro fondatori della Cae di San Lazzaro e vicepresidente in carica fino all'ultimo giorno. Nato a Roma nel 47 e laureato a Bologna, iniziò a mettere a frutto le sue competenze tecniche nell'ambito della ricerca. In quegli anni incrociò la strada dei suoi futuri soci e si lanciò con loro nella nuova avventura. Ricordando la fondazione dell'azienda - era il 1977 - diceva: "Eravamo tutti ingegneri elettronici delle telecomunicazioni, appassionati studiosi. Essere ricercatori ci piaceva, ma volevamo sfidare noi stessi con una impresa che andasse un po' oltre". Come per esempio progettare e fornire alla Ferrari il primo sistema di iniezione elettronica del carburante per la Formula 1: "Quando glielo proponemmo raccontava - non ci presero troppo sul serio, poi si sono ricreduti. Era un sistema rivoluzionario che segnò una pietra miliare per l'automotive". Un po' oltre, in questi anni, Pedrini e la Cae ci sono andati davvero. Hanno sviluppato e fornito tecnologie per la riduzione del rischio di alluvioni e altri fenomeni naturali. Una nicchia, legata al monitoraggio e allertamento per piene fluviali, frane e roghi, nella quale l'azienda di San Lazzaro è leader italiana e attore importante nel panorama internazionale. L'ingegner Paolo Bernardi, amico e socio di una vita, presidente del Cda, ricorda Pedrini: "La profonda preparazione tecnica lo portava a dare contributi pratici ai professionisti dell'azienda in ambito elettronico e ingegneristico. La grande cultura, le doti umane e la contagiosa simpatia lo rendevano naturalmente protagonista ai tanti tavoli operativi, tecnici e politici dove era chiamato". Ci sono stati anni in cui l'Italia ha affrontato disastri come l'alluvione della Valtellina nell'87, il disastro di Sarno e Quindici del 98 e quello di Soverato nel 2000. La Cae era sempre, mettendo piedi e mani nel fango per ragionare sui rimedi al dissesto idrogeologico, a fianco della Protezione civile allora guidata da Franco Barberi e poi da Guido Bertolaso. Due i fiori all'occhiello di Pedrini: la nomina a consulente nella Organizzazione meteorologica mondiale e attività svolta in Vietnam, come esportatore di tecnologie e buone prassi a livello istituzionale e tecnico. Con la sua scomparsa, se ne va un imprenditore di prim'ordine e un uomo mosso da nobili ideali. I. c. Riproduzione riservata

Coronavirus, il bilancio del 23 aprile: l'indice di contagiosità R0 scende, tra 0,5 e 0,7. Solo un nuovo caso ogni 25 tamponi, il livello più basso da inizio epidemia - la Repubblica

[Redazione]

ROMA - Resta alto il numero delle vittime (464) ma oggi si registra un netto calo del numero di persone positive (-851), nel numero di malati ricoverati (-1.051) e il rapporto tra nuovi casi positivi (ancora 2.646) e tamponi fatti (oltre 66mila) è al minimo da inizio epidemia: solo il 4%. Sono dati positivi, ad esclusione di quello drammatico delle vittime, che proiettano il paese verso la fase 2, quella dell'allentamento delle restrizioni sugli spostamenti ma in cui diventerà ancora più centrale - visto anche il persistere di un numero ancora nell'ordine delle migliaia di nuovi contagi individuati ogni giorno - il mantenimento di norme come il distanziamento sociale e l'utilizzo delle mascherine, per evitare una recrudescenza del contagio e dei casi più gravi. Il calo delle persone attualmente positive è dovuto in larga parte al fatto che per la prima volta il dato dei guariti e dimessi è più alto rispetto ai nuovi contagi. Dei 2.646 tamponi positivi rilevati oggi, la maggior parte sono in Lombardia, con 1.073 nuovi positivi (il 40,5% dei nuovi contagi). Tra le altre regioni più colpite dal coronavirus, l'incremento di casi è di 401 casi in Piemonte, 289 in Emilia Romagna, del 143 in Veneto e del 131 nel Lazio. (vai ai dati completi delle regioni) Il bollettino del 23 aprile: tutti i dati Tutti i grafici e le mappe sulla pandemia (aggiornati ogni giorno) I dati del bollettino odierno della Protezione Civile riportano ancora un calo delle persone ricoverate. In terapia intensiva si trovano oggi 2.267 persone, 117 meno di ieri. Sono ancora ricoverate con sintomi 22.871 persone, 934 meno di ieri. In isolamento domiciliare si trovano 81.710 persone (+200 rispetto a ieri). Nelle ultime ventiquattr'ore sono morte 464 persone (ieri le vittime erano state 437), arrivando a un totale di decessi 25.549. I guariti raggiungono quota 57.576, per un aumento in 24 ore di 3.033 unità (ieri erano state dichiarate guarite 2.943 persone). Il calo dei malati (ovvero le persone attualmente positive) è stato pari a 851 unità (ieri il calo era stato di 10 unità) mentre i nuovi contagi rilevati nelle ultime 24 ore sono stati 2.646 (ieri 3.370). Questi due dati vanno sempre analizzati considerando il fatto che sono strettamente collegati al numero di tamponi fatti. Oggi sono stati fatti 66.658 tamponi (ieri 63.101), il numero più alto da inizio epidemia, portando il rapporto tra tamponi fatti e casi individuati al livello più basso: 1 malato ogni 25,2 tamponi fatti, il 4%. Negli ultimi giorni questo valore è stato in media del 5,3%. Il numero totale di persone che hanno contratto il virus dall'inizio dell'epidemia è 189.973.

Coronavirus, i dati regione per regione del 22 aprile Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 33.901 in Lombardia, 12.845 in Emilia Romagna, 15.152 in Piemonte, 9.925 in Veneto, 6.171 in Toscana, 3.466 in Liguria, 4.486 nel Lazio, 3.230 nelle Marche, 2.978 in Campania, 2.936 in Puglia, 1.871 nella provincia di Trento, 2.301 in Sicilia, 1.135 in Friuli Venezia Giulia, 2.100 in Abruzzo, nella provincia di Bolzano, 355 in Umbria, 817 in Sardegna, 463 in Valle d'Aosta, 823 in Calabria, 229 in Basilicata, 198 in Molise. Le 33.901 persone attualmente malate in Lombardia sono distribuite così: 818 in terapia intensiva (+1), 9.192 ricoverati con sintomi (-500), 23.891 in isolamento domiciliare (+158). I morti totali sono 12.940 (+200), i guariti 23.352 (+1242). Cronaca Coronavirus in Lombardia, oggi 200 morti. I ricoverati in terapia intensiva sotto gli 800: 20 giorni fa erano quasi il doppio. Le 12.845 persone attualmente malate in Emilia Romagna sono distribuite così: 266 in terapia intensiva (-15), 2.889 ricoverati con sintomi (-74), 9.690 in isolamento domiciliare (-147). I morti totali sono 3.269 (+66), i guariti 7.609 (+464). Le 15.152 persone attualmente malate in Piemonte sono distribuite così: 261 in terapia intensiva (-12), 3.039 ricoverati con sintomi (-174), 11.852 in isolamento domiciliare (+216). I morti totali sono 2.630 (+71), i guariti 5.358 (+300). Le 9.925 persone attualmente malate in Veneto sono distribuite così: 140 in terapia intensiva (-23), 1.189 ricoverati con sintomi (-16), 8.596 in isolamento domiciliare (-27). I morti totali sono 1.206 (+25), i guariti 5.750 (+184). Le 6.171 persone attualmente malate in Toscana sono distribuite così: 168 in terapia intensiva (-6), 791 ricoverati con sintomi (-29), 5.212 in isolamento domiciliare (+39). I morti totali sono 723 (+18), i guariti 1.886 (+58). Le 3.466 persone attualmente malate in Liguria sono distribuite così: 91 in terapia intensiva (-1), 783 ricoverati con sintomi (-77), 2.592 in isolamento domiciliare

(+68). I morti totali sono 1.047 (+25), i guariti 2536 (+116). Le 4.486 persone attualmente malate nel Lazio sono distribuite così: 186 in terapia intensiva (-1), 1385 ricoverati con sintomi (+1), 2.915 in isolamento domiciliare (+23). I morti totali sono 375 (+5), i guariti 1.193 (+51). Le 3.230 persone attualmente malate nelle Marche sono distribuite così: 71 in terapia intensiva (-5), 727 ricoverati con sintomi (-8), 2.432 in isolamento domiciliare (+13). I morti totali sono 857 (+12), i guariti 1.865 (+16). Le 2.978 persone attualmente malate in Campania sono distribuite così: 47 in terapia intensiva (-6), 539 ricoverati con sintomi (+16), 2.392 in isolamento domiciliare (-30). I morti totali sono 332 (+5), i guariti 928 (+68). Le 2.936 persone attualmente malate in Puglia sono distribuite così: 55 in terapia intensiva (-5), 536 ricoverati con sintomi (-28), 2.345 in isolamento domiciliare (+95). I morti totali sono 372 (+10), i guariti 531 (+37). Le 1.871 persone attualmente malate nella provincia di Trento sono distribuite così: 29 in terapia intensiva (-5), 234 ricoverati con sintomi (-11), 1.608 in isolamento domiciliare (+13). I morti totali sono 382 (+1), i guariti 1474 (+83). Le 2.301 persone attualmente malate in Sicilia sono distribuite così: 34 in terapia intensiva (-1), 476 ricoverati con sintomi (-24), 1.791 in isolamento domiciliare (+39). I morti totali sono 213 (+5), i guariti 412 (+24). Le 1.135 persone attualmente malate in Friuli Venezia Giulia sono distribuite così: 18 in terapia intensiva (-2), 138 ricoverati con sintomi (+4), 979 in isolamento domiciliare (-175). I morti totali sono 256 (+10), i guariti 1467 (+204). Le 2.100 persone attualmente malate in Abruzzo sono distribuite così: 31 in terapia intensiva (-4), 322 ricoverati con sintomi (+13), 1.747 in isolamento domiciliare (-17). I morti totali sono 280 (+4), i guariti 405 (+56). Le 1.494 persone attualmente malate nella provincia di Bolzano sono distribuite così: 17 in terapia intensiva (-2), 141 ricoverati con sintomi (-16), 1.336 in isolamento domiciliare (+0). I morti totali sono 261 (+5), i guariti 680 (+32). Le 355 persone attualmente malate in Umbria sono distribuite così: 19 in terapia intensiva (-1), 100 ricoverati con sintomi (+3), 236 in isolamento domiciliare (-18). I morti totali sono 61 (+0), i guariti 946 (+21). Le 817 persone attualmente malate in Sardegna sono distribuite così: 20 in terapia intensiva (+0), 90 ricoverati con sintomi (-7), 707 in isolamento domiciliare (-9). I morti totali sono 98 (+2), i guariti 339 (+21). Le 463 persone attualmente malate in Valle d'Aosta sono distribuite così: 9 in terapia intensiva (+1), 91 ricoverati con sintomi (-1), 363 in isolamento domiciliare (-38). I morti totali sono 127 (+0), i guariti 506 (+39). Le 823 persone attualmente malate in Calabria sono distribuite così: 7 in terapia intensiva (+0), 129 ricoverati con sintomi (+1), 687 in isolamento domiciliare (+1). I morti totali sono 76 (+0), i guariti 170 (+7). Le 229 persone attualmente malate in Basilicata sono distribuite così: 7 in terapia intensiva (+0), 61 ricoverati con sintomi (-4), 161 in isolamento domiciliare (+1). I morti totali sono 24 (+0), i guariti 103 (+5). Le 198 persone attualmente malate in Molise sono distribuite così: 1 in terapia intensiva (-1), 19 ricoverati con sintomi (-2), 178 in isolamento domiciliare (-4). I morti totali sono 20 (+1), i guariti 66 (+6).

Rimini, Due amici creano una startup per "mappare" il virus: "Per la Fase 2 è importante tenere d'occhio tutti i dati"

[Redazione]

Michele Moretti, 32 anni, architetto e Marco Pari, 30 anni, ingegnere, entrambi riminesi si sono conosciuti sui campi di pallavolo alcuni anni fa e la loro amicizia è diventata sempre più stretta anche grazie agli interessi comuni per l'intelligenza artificiale. Questa loro passione li ha portati nel 2018 a creare la piattaforma NeuraLity. Michele e Marco principalmente si occupano di analisi delle immagini attraverso tecniche di intelligenza artificiale, utilizzando il famoso Deep Learning, per consentire alle aziende di automatizzare processi che normalmente risultano ripetitivi e tediosi. Con l'emergenza sanitaria dovuta hanno implementato il loro sito dando vita alla loro prima StartUp la piattaforma NeuraLity Covid-19 che permette di rimanere aggiornati sul numero dei contagiati e delle vittime del virus. A chi è venuta in mente l'idea di questa startUp? "Inizialmente è venuta a Michele". Come avete sviluppato l'idea? "Dopo un periodo in cui sviluppavamo progetti insieme abbiamo iniziato a sondare il mercato per sapere se la nostra idea di impresa avrebbe avuto possibilità di sopravvivere e, dopo parecchi riscontri positivi, ci siamo detti: Perché no? Perché il nome NeuraLity? Ha un significato particolare? "NeuraLity nasce dalla fusione di due termini: Neural, da rete neurale, e Reality, realtà. Siamo più che mai convinti che questa tecnologia rivoluzionerà il mondo, modificherà la nostra quotidianità o, se preferisce, la nostra realtà. Da qui, il nome, la cui pronuncia è anche simile a new reality, nuova realtà. Troppe coincidenze per non sceglierlo". Quali sono i passi che avete fatto per dar vita alla piattaforma NeuraLity Covid-19? "Data la sovrabbondanza di informazioni disponibili sul web, ci siamo resi conto come le persone potessero incontrare difficoltà nel reperire informazioni scientificamente corrette. Il reperimento di informazioni e la loro visualizzazione è parte integrante del nostro lavoro, quindi da lì alla pubblicazione della pagina web (<http://neurality.it/covid-19>) per la consultazione dei dati ufficiali del ministero, il passo è stato breve. Sentivamo che poteva rappresentare un valido aiuto per il paese e, onestamente, non riusciamo a stare con le mani in mano in un periodo dove, per la situazione presente, tante aziende stanno comprensibilmente congelando i progetti di ricerca e sviluppo nei quali siamo coinvolti". Avete avuto subito dei riscontri favorevoli oppure avete avuto difficoltà nel far partire il vostro progetto? "La risposta del mercato è stata molto forte. È tanta voglia di innovazione, specie nel nostro territorio regionale, ricco di imprenditori lungimiranti. Le difficoltà che incontriamo sono quelle tipiche delle startup, ovvero mancanza di uno storico ricco e conseguente mancanza di fiducia. Nel momento che troviamo i nostri early adopter, ovvero imprenditori che sentono fortemente i problemi che noi siamo in grado di risolvergli, riusciamo a raggiungere obiettivi notevoli ed i clienti ne escono felici, che è sempre la nostra prima preoccupazione". Come funziona la piattaforma? "Il sistema per i dati sul Covid19 che abbiamo sviluppato consente di visualizzare in tempo reale tutti i dati disponibili messi a disposizione dal ministero della salute e dalla protezione civile. E' sufficiente connettersi alla pagina per visualizzare una mappa d'Italia divisa per regioni o per province, a seconda del grado di dettaglio che si vuole visualizzare. Ogni elemento contiene poi le informazioni fornite dagli organi ufficiali. Si può anche effettuare il confronto tra province o regioni per confrontare l'andamento, per esempio, di contagiati o guarigioni. Tutti i dati sono presenti in ordine temporale, quindi anche l'evoluzione del contagio è visualizzabile in maniera immediata". A chi è utile? "A tutti i cittadini che vogliono rimanere informati utilizzando dati ufficiali senza dover leggere enormi tabelle o dover affidare a terzi. Anche esperti del settore, epidemiologi o esperti di statistica, potrebbero trovarlo utile visto che questo tipo di visualizzazione potrebbe permettere una più immediata scoperta di relazioni tra vari dati. Sono convinto che l'accesso ai dati ufficiali al giorno d'oggi debba essere quanto più reso semplice ed immediato, speriamo che il nostro lavoro sia un passo verso la trasparenza e la disponibilità dei dati ufficiali. A questo proposito ci tengo ad evidenziare che sul nostro sito è possibile visionare tutto il codice sorgente e modificarlo liberamente". È anche un'App o si trova solo online? "Attualmente siamo presenti solo sul sito web, che però è ottimizzato per funzionare sia su pc che su

Smartphone. Stiamo attualmente sviluppando uncompleto restyle grafico per rendere il tutto ancora più intuitivo edimmediato. La trasformazione in app ancora non è nei nostri piani".Una volta terminata questa emergenza si userà ancora?"Come ben sappiamo, se non si studia il passato, si rischia di ripetere ipropri errori. Per la Fase 2 pensiamo sia indispensabile continuare a tenered occhio tutte queste metriche per sapere seapertura graduale non rischia diriportarci alla stessa situazione di qualche mese fa o peggio".Quale evoluzione potrà avere Neuraity?"Il nostro piano nel medio termine riguarda lo sviluppo di un servizio unicoper tutte le aziende che debbano individuare non conformità nei propriprodotti. Poco importa che si tratti di una vite, una mela, una bottiglia o unascarpa, il nostro prodotto sarà in grado osservare un prodotto di riferimento, perfetto agli occhi del produttore, e confrontarlo con la produzione correntein tempo reale, consentendo anche a linee produttive veloci di poter lavorare apieno regime".Quali consigli darebbe a chi vuole creare una startUp?"Fondare un azienda significa dedicare anima e corpo ad un sogno permassimizzare la possibilità che si realizzi. I sacrifici sono indubbiamentetanti ma le soddisfazioni anche. Non arrendersi mai ma avereumiltà diascoltare i consigli di chi ne sa più di noi sono senza dubbio requisitifondamentali per chi decide di intraprendere questa avventura".Avete intenzione di creare altre StartUp?"No, speriamo che Neuraity abbia un lungo futuro pieno di soddisfazioni".Quali sono i prossimi obiettivi?"Come tutte le aziende che cominciano, il nostro obiettivo primario èl allargamento del nostro bacinoutenza. Siamo in una fase in cui, seppurrallentati dal contagio, abbiamo bisogno di allargare il team per sostenere ivari progetti che avevamo cominciato".Siete ottimisti o pessimisti per il futuro?"Assolutamente ottimista.Italia riceve elogi da tutti gli stati del mondoper come sta gestendo questa situazione non facile e le nostre metodologiestanno diventando un riferimento per chi rischia di trovarsi nella stessasituazione. Abbiamo riscoperto un unità nazionale forse dimenticata e neusciremo più forti di prima".Il tuo browser non può riprodurre il video.Devi disattivare ad-block per riprodurre il video.SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi.Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript...Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript...Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Recanati, morta 92enne della casa di riposo Gli altri ospiti non hanno sintomi gravi A maggio nuovi bonus spesa - Cronache Maceratesi

[Redazione]

Il sindaco Antonio Bravi distribuisce mascherine Salgono a 25 le persone morte a causa del Coronavirus, a Recanati: ultima vittima è Gina Chiaramoni, 92 anni, ospite della casa di riposo, che si è spenta all'ospedale di Civitanova. Nella struttura erano 15 le persone positive e sono divise dagli altri ospiti che non sono stati contagiati. Il sindaco Antonio Bravi spiega che le altre persone contagiate dal Covid, che si trovano al momento nella struttura, non hanno sintomi gravi, molti sono asintomatici. Alla struttura ora opera anche un medico che è stato mandato dalla Protezione civile anche dal punto di vista del personale infermieristico: è stato un miglioramento con qualcuno che è rientrato al lavoro aggiunge Bravi. Nella città leopardiana ci sono persone positive anche in altre due strutture: alla Rsa e all'ospedale. Nella Rsa un piano è dedicato ai positivi, e uno ai negativi. I positivi sono 20 mentre gli ospiti che non hanno contratto il Coronavirus sono sette. Da quello che so non ci sono pazienti con sintomi gravi. Comunque in caso di aggravamento delle condizioni degli ospiti delle strutture saranno immediatamente ricoverati in ospedale. Per quanto riguarda l'ospedale di Recanati ci sono 8 ricoverati, tutti sono positivi, da più di 20 giorni sono stabili spiega il sindaco. Nel comune ci sono nel complesso 70 persone contagiate e 13 in isolamento: la situazione sta migliorando, in particolare lo vediamo dalla diminuzione delle persone in quarantena. I casi sono soprattutto nelle strutture mentre in città è stato negli ultimi 15 giorni solo qualche episodio isolato. Ciò significa che le misure di contenimento stanno funzionando spiega Bravi. Il Comune ha distribuito tutti i 400 buoni pasti richiesti. Abbiamo ancora circa 50 mila euro e cercheremo di usarli sempre per comprare buoni pasto, stiamo solo attendendo se il governo destinerà ulteriori fondi o meno. In ogni caso nella prima settimana di maggio distribuiremo nuovamente i buoni pasto. Articoli correlati Le Feleppa positive al Covid: Il nostro super papà è stato male, stare a casa con i familiari è un lusso Piano per le vacanze sicure, summit Regione-Comuni La stagione riparte a inizio giugno Continua la discesa dei contagi, i positivi sono meno del 3% Il Maceratese primo quanto a nuovi casi Macerata è blindata, accedere al centro è un'odissea e si pagano anche i parcheggi Cingoli, sette anziani guariti trasferiti dalla casa di riposo all'ospedale Il responsabile del Gores: Fondamentale comportamento in fase 2 o rischiamo nuove ondate di contagio Monitoraggio del Coronavirus: al via studio a Castelraimondo con Unicam e il virologo Crisanti Acquaroli: Risorse e direttive per la fase 2 Il progetto alla fiera di Civitanova? Andava condiviso con i medici Uno spreco 7 milioni per sistemare la Fiera, Covid center fuori tempo massimo Covid, morte altre 12 persone: tre sono del Maceratese Su case di riposo e Rsa, sei punti condivisi col prefetto: tamponi, presidi e personale Chiarezza sulle donazioni destinate al Covid center Covid center, Tappatà: Pronti in caso di recrudescenza e liberiamo gli altri ospedali Odissea per il prestito garantito: la banca alza un muro di burocrazia Così solo in pochi resteranno in piedi Due morti a Macerata e Corridonia: Giampaolo Ruggeri e Sante Bonfigli lo parrucchiere di terza generazione, ho superato il sisma Ora mi mancano gli abbracci Covid-19, record di tamponi: nelle Marche 47 positivi su 1.453 test Bertolaso, da uomo della provvidenza a uomo per la presidenza? Urbisaglia, positivo dipendente della casa di riposo Partourgenza per il Covid, lieto fine al Salesi: la mamma ha sconfitto il virus Addio a Mario Perna, storico personaggio di Montelupone Gores, altri 11 morti nelle Marche Con quel respiratore sul viso mi sentivo torturato e senza speranze Adesso inizia la mia seconda vita Progetto 100, la replica della Regione: 7 milioni di lavori e 4,6 per i macchinari Tutte le spese saranno trasparenti Covid center, Ordine di Malta: Resterà attivo fino alla cura Rischio seconda ondata in autunno Arrivati 60 infermieri albanesi, il team aiuterà i colleghi marchigiani Bloccati dentro casa perché non ci fanno i tamponi Sconfigge il Covid e torna a casa: emozione più forte rivedere mia figlia dalla finestra Conte frena sulle riaperture: Non prima del 4 maggio, entro domenica il piano della fase 2 Nel camioncino coneroina: artigiano nei guai Covid center di Civitanova, il no di medici e dirigenti sanitari: Manca il personale

necessario Obbligo di mascherine a San Severino, multe fino a 500 euro per i trasgressori Covid-19, nelle Marche 51 nuovi casi Sono 78 i ricoverati in terapia intensiva Da 15 tamponi positivi al giorno a 1 In troppi vengono al pronto soccorso senza averne reale necessità Covid hospital creato in un pomeriggio, a Camerino un impegno sovrumano Il virologo Andrea Crisanti ad Unicam (Video) Fase due? Una vita in mascherine e in fila Coronavirus, 9 morti nelle Marche: due sono del Maceratese Castelraimondo, sesto morto nella casa di riposo A Fiuminata deceduto un 86enne Obbligo di mascherine, ordinanza a Castelraimondo Forza Italia plaude al progetto Bertolaso: Il Covid center di Civitanova strategico

Treia, delibera di giunta: stanziati 25mila euro per le famiglie bisognose - Cronache Maceratesi

[Redazione]

La giunta di Treia in modalità online La giunta di Treia, in attesa della definizione degli aiuti statali, ha deliberato in data odierna nuove risorse per le persone e le famiglie in stato di bisogno per tutto il mese di maggio, individuando i criteri di ammissione ai benefici previsti. Ad annunciarlo amministrazione in una nota in cui comunica che è stata decisa istituzione di un fondo di 10mila euro in aggiunta ai fondi regionali e aumentato il capitolo per i sussidi e i contributi agli indigenti di altri 10mila euro, infine aumentato di 5mila euro il capitolo per il sostegno alle attività delle associazioni di volontariato che operano nel settore del sostegno alla popolazione in stato di bisogno precisa amministrazione Le domande potranno essere presentate da lunedì 4 maggio con le modalità che verranno comunicate la prossima settimana. Vista assistenza del problema, il Comune interviene direttamente, adeguando gli strumenti finanziari alle esigenze reali della popolazione. ente, nella nota, comunica che sono 21 le persone in isolamento domiciliare, 18 delle quali positive al Covid. Sei purtroppo i decessi, 103 è il numero delle persone uscite dall'isolamento domiciliare. Prosegue erogazione dei buoni spesa alimentare: dal 2 aprile al 23 aprile 1111 buoni erogati per 266 nuclei familiari richiedenti (somma totale erogata 55550 euro sui 59000 disponibili). I buoni spesa possono essere erogati fino alla data del 30 aprile 2020. La Protezione civile di Treia a lavoro L'amministrazione fa il bilancio della consegna delle mascherine: A Camporota e Santa Maria in Selva sono state distribuite rispettivamente dall'associazione circolo Acli Camporota e dall'associazione Sms; la prima ha effettuato una donazione per la casa di riposo comunale e per i medici di base del territorio, la seconda ha acquistato appunto mascherine per la popolazione. Non si arresta la solidarietà: scesi in campo anche Bertini Beatrice erboristeria Flor Herbe di Macerata (medici di Base), Renzi Ferdinando di Renzi Fabrizio (protezione civile), rosticceria pizzeria Speedy di Treia. Donate mascherine ai vigili urbani: in campo, ancora una volta, il Rotary di Tolentino con la presidente Passacantando. Nel punto dell'amministrazione di Treia anche annuncio della riapertura dell'ufficio postale di Chiesanuova (questa settimana aperto 3 giorni), sempre aperto quello di Treia Capoluogo, 2 giorni a settimana operativo ufficio di Passo Treia della chiusura fino al 3 maggio delle isole ecologiche e intensificazione dei controlli nei weekend del 25 e 26 aprile e del 1, 2 3 maggio (il numero delle sanzioni negli ultimi giorni è in aumento rispetto al primo mese della fase emergenziale). Articoli correlati Le Feleppa positive al Covid: Il nostro super papà è stato molto male, stare a casa con i familiari è un lusso Piano per le vacanze sicure, summit Regione-Comuni La stagione riparte a inizio giugno Continua la discesa dei contagi, i positivi sono meno del 3% Macerata è blindata, accedere al centro è un'odissea e si pagano anche i parcheggi Cingoli, sette anziani guariti trasferiti dalla casa di riposo all'ospedale Il responsabile del Gores: Fondamentale comportamento in fase 2 o rischio nuove ondate di contagio Monitoraggio del Coronavirus: al via studio a Castelraimondo con Unicam e il virologo Crisanti Acquaroli: Risorse e direttive per la fase 2 Il progetto alla fiera di Civitanova? Andava condiviso con i medici Uno spreco 7 milioni per sistemare la Fiera, Covid center fuori tempo massimo Covid, morte altre 12 persone: tre sono del Maceratese Su case di riposo e Rsa, sei punti condivisi col prefetto: tamponi, presidi e personale Chiarezza sulle donazioni destinate al Covid center Covid center, Tappatà: Pronti in caso di recrudescenza e liberiamo gli altri ospedali Odissea per il prestito garantito: la banca alza un muro di burocrazia Così solo in pochi resteranno in piedi Due morti a Macerata e Corridonia: Giampaolo Ruggeri e Sante Bonfigli lo parrucchiere di terza generazione, ho superato il sisma Ora mi mancano gli abbracci Covid-19, record di tamponi: nelle Marche 47 positivi su 1.453 test Bertolaso, da uomo della provvidenza a uomo per la presidenza? Urbisaglia, positivo dipendente della casa di riposo Partourgenza per il Covid, lieto fine al Salesi: la mamma ha sconfitto il virus Addio a Mario Perna, storico personaggio di Montelupone Gores, altri 11 morti nelle Marche Con quel respiratore sul viso mi sentivo torturato e senza speranze Adesso inizia la mia seconda vita Progetto

100, la replica della Regione: 7 milioni di lavori e 4,6 per i macchinari Tutte le spese saranno trasparenti Covid center,Ordine di Malta: Resterà attivo fino alla cura Rischio seconda ondata in autunno Arrivati 60 infermieri albanesi, il team aiuterà i colleghi marchigiani Bloccati dentro casa perché non ci fanno i tamponi Sconfigge il Covid e torna a casa:emozione più forte rivedere mia figlia dalla finestra Conte frena sulle riaperture: Non prima del 4 maggio, entro domenica il piano della fase 2 Nel camioncino coneroina: artigiano nei guaiCovid center di Civitanova, il no di medici e dirigenti sanitari: Manca il personale necessario Obbligo di mascherine a San Severino, multe fino a 500 euro per i trasgressoriCovid-19, nelle Marche 51 nuovi casi Sono 78 i ricoverati in terapia intensiva Da 15 tamponi positivi al giorno a 1 In troppi vengono al pronto soccorso senza averne reale necessità Covid hospital creato in un pomeriggio, a Camerino un impegno sovrumano Il virologo Andrea Crisanti ad Unicam (Video) Fase due? Una vita in mascherine e in fila Coronavirus, 9 morti nelle Marche: due sono del MacerateseCastelraimondo, sesto morto nella casa di riposo A Fiuminata deceduto un 86enneObbligo di mascherine, ordinanza a CastelraimondoForza Italia plaude al progetto Bertolaso: Il Covid center di Civitanova strategico

Covid: come funziona la raccolta e la diffusione dei dati

[Redazione]

Questi i motivi per cui possono esserci lievi discrepanze coi dati forniti dalla regione (alle 12) o con quelli della protezione civile nazionale. Ovviamente nel medio periodo queste differenze divengono ininfluenti. L'Asl Toscana sud est rielabora alle 14 i dati delle 24 ore precedenti estrazione dei dati la facciamo ogni giorno alle 14. Il tempo di effettuare le verifiche e poi, tra le 16 e le 17 la inviamo non solo ai media ma anche ai Sindaci. I nostri dati sottolinea Antonio Urso, Direttore generale della Asl TSE sono il frutto di un monitoraggio costante condotto nelle nostre strutture e coprono una precisa fascia oraria: dalle 14 di un giorno alle 14 di quello successivo. Come vengono raccolti i dati per estrazione? I tamponi sono analizzati nei laboratori aziendali di Arezzo, Siena e Grosseto nonché in tre strutture private. I risultati confluiscono nel portale SISPC Regione Toscana che è accessibile solo ai Prefetti, ai Comuni e alle aziende sanitarie che lo alimentano. Da qui i Sindaci, qualora lo vogliano, possono leggere i dati di loro interesse. L'Asl Toscana sud est non si limita comunque all'inserimento in questo flusso di informazioni verso la Regione. Il nostro Dipartimento di prevenzione ricorda Urso ha quindi organizzato il data base per il recepimento e la lavorazione dei dati. Questo ci consente un monitoraggio costante per intera giornata e di venire incontro, come è accaduto soprattutto nella fase più acuta dell'emergenza, alle esigenze di informazione dei cittadini e dei media. Il flusso gestito a livello regionale e nazionale ha anch'esso un arco temporale di 24 ore ma dalla mezzanotte di un giorno alla mezzanotte del giorno successivo. Lo sforzo della nostra ASL consente di avere dati aggiornati almeno fino alle 14 con una possibilità di verifica per le ore 16. L'indicazione sul numero dei deceduti, in considerazione che ci sono percorsi formali complessi, è ufficialmente quello del SISPC. Comunque Asl comunica ogni giorno i dati su eventuali decessi che si sono verificati nella giornata stessa. Lo storico come detto è allineato al SISPC. Parlando di numeri continua Antonio Urso è utile anche condividere i concetti che sono chiamati a quantificare. Adesso si sta diffondendo fortunatamente anche la parola guariti. Per una lettura corretta dei dati che vengono diffusi, può essere utile ricordare la differenza tra guarito clinico e guarito sierologico. Il primo presenta la fine dei sintomi e questa è la condizione perché venga sottoposto ai tamponi che sono 2 a distanza di 24 ore uno dall'altro. Se risulta negativo ad entrambi, allora il paziente viene classificato come guarito virologico. A questo punto non è più nella condizione di infettare altre persone e può di nuovo fare tutto ciò che i decreti consentono ad un cittadino non positivo al Covid. L'Asl TSE si è particolarmente impegnata a consentire, laddove ci siano le condizioni sanitarie e normative, isolamento domiciliare invece che il ricovero ospedaliero. Da questo punto di vista conclude Urso la nostra è azienda sanitaria in Toscana che ha isolato di più e ricoverato di meno: 100 in ospedale e 850 a casa. Questi sono ovviamente paucisintomatici e nella loro abitazione o ci sono tutte le condizioni che consentono isolamento.

Comune di Piacenza, modifica ZTL e distribuzione delle mascherine

Fino al 3 maggio in vigore i provvedimenti per far fronte all'emergenza

[Redazione]

Fino al 3 maggio in vigore i provvedimenti per far fronte all'emergenza. A seguito della proroga fino al 3 maggio dei provvedimenti volti al contrasto dell'emergenza sanitaria sul territorio nazionale, il Comune di Piacenza ha stabilito la prosecuzione fino a tale data della validità delle misure temporanee, adottate da alcune settimane con delibera di Giunta, volte ad agevolare i cittadini nella sosta e negli spostamenti sul territorio urbano.

ZTL E SOSTE A PAGAMENTO. In particolare, viene confermata la modifica dell'orario di validità della zona a traffico limitato (Z.T.L.), dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 19, sino al 3 maggio compreso. Inoltre, il provvedimento rinnova l'esenzione dal pagamento delle tariffe nelle aree destinate a parcheggio sulle quali la sosta dei veicoli è ordinariamente subordinata al pagamento di una somma da riscuotere mediante dispositivi di controllo di durata della sosta (parcometri), sino al 3 maggio. Infine, è stata prorogata, per un periodo di 60 giorni, la validità temporale dei permessi Z.T.L. e dei contrassegni invalidi in scadenza fino al 30 aprile 2020, al fine di consentire agli aventi diritto di rinnovare il permesso o il contrassegno fino a 60 giorni dopo la scadenza originaria.

MASCHERINE. Prosegue, nelle farmacie cittadine (coinvolte 30 farmacie in collaborazione con Federfarma), la distribuzione agli over 65enni di circa la metà delle 46mila mascherine messe a disposizione da Regione Emilia-Romagna per il Comune di Piacenza, il quale nei giorni scorsi ha già provveduto alla consegna di una prima tranches del totale a partire dai centri di accoglienza, alloggi sociali. Caritas, Telefono Rosa del territorio e dalle parrocchie, dando la priorità alle fasce economicamente e socialmente più fragili della popolazione. La consegna delle mascherine è gratuita, agli over 65 residenti nel Comune di Piacenza, a fronte della presentazione del documento-codice fiscale, che verrà regolarmente registrato. Sarà consegnata una sola mascherina per documento presentato. La consegna potrà essere effettuata anche ad eventuali incaricati, che dovranno comunque presentare i documenti di identità di non più di due cittadini over 65 destinatari delle mascherine. Le mascherine non sono prenotabili, neanche telefonicamente, e si invita pertanto a recarsi in farmacia mantenendo sempre le prescrizioni e le disposizioni di comportamento indicate dall'autorità sanitaria per il contrasto al contagio. Infine, nei prossimi giorni, si procederà alla distribuzione delle restanti mascherine ai negozi di vicinato attualmente aperti e ai tabaccai, garantendo così una maggiore tutela per gli esercenti e per i propri clienti. Unione Commercianti e Confesercenti procederanno alla distribuzione ai propri associati, mentre per i restanti esercenti interessati ai dispositivi sarà possibile farne richiesta inviando una mail a protezione.civile@comune.piacenza.it. Una mascherina chirurgica in distribuzione. -tit_org-

SCOUT IN PRIMA LINEA CON LA PROTEZIONE CIVILE

Dall'allestimento del centro-quarantena di San Polo alla sanificazione delle ambulanze, dal Centro Caritas "Il Samaritano" alla distribuzione della spesa alle famiglie

[Camilla Quagliarioli]

SCOUT IN PRIMA LINEA CON LA PROTEZIONE CIVILE Dall'allestimento del centro-quarantena di San Polo alla sanificazione delle ambulanze dal Centro Caritas "Il Samaritano" alla distribuzione della spesa alle famiglie Anche diversi scout dell'Agesci piacentina sono stati impegnati contro la realtà caotica che il coronavirus ha causato. "Grazie alla sua struttura organizzativa, l'associazione ci ha aiutato a capire dove c'era bisogno, cosa si poteva e non si poteva fare" - dice Benedetta Barbieri, 22 anni, capo scout nel Gossolengo 1 e laureanda in lettere moderne. In questo mese gli scout maggiorenni, in possesso del brevetto rilasciato dalla Protezione Civile, si sono messi a disposizione per attività di volontariato necessario a portare avanti i soccorsi nell'emergenza sanitaria. Nel frattempo, i percorsi formativi che i capi scout organizzano per i loro gruppi nelle parrocchie non si sono fermati: "mandiamo dei video ai nostri piccoli, proponendo attività di esercizio fisico o di manualità con carta o altri materiali" sono le parole di Michela Ghelfi, 23 anni, capo scout alla SS. Trinità e laureanda in psicologia. Fare scoutismo senza scoutismo "Lo riconosco, e un fare scoutismo senza scoutismo - prosegue Michela - perché siamo abituati a viaggiare, dormire, giocare e cucinare insieme, insomma quello che si dice mettere le mani in pasta. Certamente questa pandemia ha confermato la validità e l'importanza del metodo con cui lavoriamo con bambini, ragazzi e giovani, un metodo basato sull'esperienza". Un ambito che ha richiesto volontari e stata la sanificazione delle ambulanze. Si tratta di pulire l'ambiente del veicolo e fornire dispositivi di protezione come guanti e mascherine agli equipaggi che si devono cambiare a ogni trasporto con un paziente Covid. "Mi ha colpito vedere i volontari del 118 che facevano turni estenuanti - sottolinea Francesco Marcinelli, 21 anni, studente di ingegneria e capo scout al Preliosissimo Sangue -. Nonostante la grande fatica e i decessi a cui assistevano, ripartivano sull'ambulanza con la stessa forza e dedizione di prima". Francesco ha anche preso parte all'allestimento del centro-quarantena a San Polo e sta facendo le notti nella casa famiglia dell'Assofa a Verano. "Al 118 eravamo volontari di Agesci, Alpini e Protezione Civile - racconta Benedetta - e nei pochi momenti tranquilli ci confrontavamo tra noi su ciò che sta accadendo in questo tempo, con un desiderio profondo di ritrovare la socialità che ci è stata sottratta". Alla Caritas per distribuire aiuti L'ambito che ha più impiegato gli scout nel combattere i danni del coronavirus è stato quello alimentare. Michela Ghelfi nel Comune di Rottofreno ha distribuito i buoni spesa da 20 euro alle persone bisognose che si presentavano al Comune di mattina a orari cadenti a un quarto d'ora l'uno dall'altro. I buoni non sono spendibili in giochi, fumo o alcolici, vengono dati in numero proporzionale al gruppo familiare, sono validi fino al 31 maggio. "Mi ha colpito la giovane età della gente che veniva a ritirarli. Sicuramente l'essere scout e il mio percorso di studi mi hanno aiutato a gestire a livello psicologico certe situazioni di emergenza". Michela e Benedetta hanno anche partecipato alla distribuzione degli alimenti che la Caritas ha organizzato nel cortile del Centro "Il Samaritano" in via Giordani a Piacenza. È stato allestito un percorso per fare in modo che le persone potessero ritirare il pacchetto con pranzo e cena senza fare assembramento. La Spesa Solidale a Gossolengo "A Gossolengo, dove vivo, facciamo servizi di consegna due giorni a settimana - dice Benedetta -. Il primo si chiama Spesa Solidale, organizzato dall'assessore per i servizi sociali, Lorena Perotti. Vengono predisposte borse con scorte alimentari grazie alle donazioni di cittadini e dei commercianti. Il secondo è la spesa a domicilio per le famiglie in quarantena. Devo consegnare spesso anche ad amici, come la scorsa settimana nella casa di una mia lupetta. È stato difficile non poterla abbracciare". In azione anche al supermercato Oltre al meccanismo estenuante di disinfettare i POS con cui le famiglie pagano e di cambiarsi i guanti. Benedetta racconta delle misure anti-panico che un piccolo supermercato come il Sigma di Gossolengo ha dovuto prendere: "la clientela è parecchio aumentata rispetto al solito. Per evitare che le persone vengano rapite

dall'ansia e saccheggino le scorte, noi volontari scout aiutiamo le commesse a mantenere pieni gli scaffali. La vera for/a dell'essere scout, ed e evidente in questo tempo, e sapersi mettere al servi/io degli altri che hanno bisogno".
Camilla Quagliaroli -tit_org-

Sora La Bandiera nazionale torna a sventolare fiero sulla collina della Madonna delle Grazie (video)

[Redazione]

[i1-farmaci] [i1-paparo-] [i1-auto201]intervento di riposizionamento del tricolore è stato realizzato dal Corpo dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale Frosinone a supporto del nucleo SAF, dai volontari della Protezione Civile di Sora e d a l l A s s o c i a z i o n e Nazionale Alpini.??[62dbe39a-ec7c-4568-a0ab-53308a2]Il loro lavoro ha consentito di riportare nella sua sede un simbolo nazionale tanto apprezzato dalla cittadinanza. E tornato a sventolare sulla nostra città il tricolore un grazie di cuore ai nostri vigili del fuoco supportati dai nostri ragazzi per il lavoro diripristino svolto. E il commento pubblicato sulla pagina ufficiale della Protezione civile di Sora. Ricordiamo che nel tempo sono state organizzate varie petizioni per vedere di nuovo la bandiera nazionale sventolare sul pennone antistante il Santuario della Madonna Delle Grazie. Da questa mattina finalmente è tornata al suo posto, proprio di fronte la chiesa nei confronti della quale la devozione è sempre molto sentita, a mezzacosta sul monte San Casto che sovrasta la città. Il tricolore e la Madonna delle Grazie, due simboli, quello nazionale e quello religioso, che tornano al centro dell'attenzione in un momento così delicato, alla vigilia di un mese mariano che ricorderemo per sempre. Fra M

38

Emergenza coronavirus: votata la risoluzione della maggioranza, bocciate le quattro delle opposizioni- il dibattito

[Redazione]

94132039 2679722305598124 1976572953533349888 oLa seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria è stata dedicata all'emergenza coronavirus. Dopo gli interventi della presidente Tesei, dell'assessore Coletto e del portavoce delle opposizioni Paparelli (<https://tinyurl.com/y8oy6qcg> (link is external)) si è sviluppato il confronto tra i consiglieri, scaturito nella votazione della risoluzione proposta dai gruppi di maggioranza (12 sì di Lega, FI, Fratelli d'Italia, Tesei per Umbria e 5 no di PD, 3 astenuti di Misto, M5S e Pattocivico per Umbria) che ha approvato e le linee illustrate dall'Esecutivo nell'affrontare l'emergenza sul piano sanitario, e le proposte di rilancio del sistema regionale nella cosiddetta Fase 2. Non sono state invece approvate le quattro proposte di risoluzione presentate unitariamente dai gruppi di opposizione che indicavano come punti centrali rispettivamente: interventi sul sistema del welfare, istruzione e formazione; sostenibilità ambientale; misure sanitarie e riorganizzazione dei servizi; interventi urgenti a sostegno dell'Economia e del Lavoro. (UNWEB) Perugia, - La seduta odierna in videoconferenza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria è stata dedicata all'emergenza coronavirus. Dopo gli interventi della presidente Tesei, dell'assessore Coletto e del portavoce delle opposizioni Paparelli (<https://tinyurl.com/y8oy6qcg> (link is external)) si è sviluppato il confronto tra i consiglieri, scaturito nella votazione della risoluzione proposta dai gruppi di maggioranza (12 sì di Lega, FI, Fratelli d'Italia, Tesei per Umbria e 5 no di PD, 3 astenuti di Misto, M5S e Pattocivico per Umbria) che ha approvato e le linee illustrate dall'Esecutivo nell'affrontare l'emergenza sul piano sanitario, e le proposte di rilancio del sistema regionale nella cosiddetta Fase 2. Non sono state invece approvate le quattro proposte di risoluzione presentate unitariamente dai gruppi di opposizione che indicavano come punti centrali rispettivamente: interventi sul sistema del welfare, istruzione e formazione; sostenibilità ambientale; misure sanitarie e riorganizzazione dei servizi; interventi urgenti a sostegno dell'Economia e del Lavoro. Nel corso del dibattito sono intervenuti i consiglieri Pace (Fdi), Forca (Pattocivico per Umbria), De Luca (M5S), Bori (PD), Bianconi (Misto), Pastorelli (Lega), Porzi (PD), Nicchi (Lega), Bettarelli (PD), Rondini (Lega), Meloni (PD). INTERVENTI Eleonora PACE (FDI), ha illustrato la Risoluzione firmata dai capigruppo della maggioranza (Pace-Fdi, Pastorelli-Lega, Morroni-FI, Agabiti Urbani-Tesei presidente): ad inizio intervento la capogruppo Pace ha puntato il dito su un precedente intervento di Fabio Paparelli (Pd) a causa, ha detto, di passaggi allusivi e mistificazione della realtà. Da terra degli scandali, con la precedente maggioranza, oggi ha detto Pace - siamo tornati ad essere un modello sanitario grazie alle misure di contenimento attuate dalla Giunta regionale. Un ringraziamento va a tutti gli operatori sanitari in prima linea, al personale medico e paramedico. Un plauso a chi ha assicurato i servizi essenziali, alle Forze dell'ordine, al mondo del volontariato. Grazie a tutti coloro che hanno fatto funzionare la macchina regionale. Bisogna proseguire nel prezioso lavoro già iniziato in collaborazione con Università di Perugia e con il supporto del Comitato scientifico per la diffusione dello screening su larga scala, premendo sul Governo per ottenere un'adeguata copertura economica. Questi sono passaggi importanti per i luoghi di lavoro soprattutto nel primo ed delicato step di riapertura controllata. ALLA GIUNTA CHIEDIAMO DI CONTINUARE NELLA VALORIZZAZIONE DEL PROGETTO DI SANITÀ INTEGRATA FRA AZIENDE OSPEDALIERE E ASL TERRITORIALI; proseguire, se necessario, nel reclutamento di operatori sanitari per le strutture ospedaliere e territoriali in maggiore carenza prevedendo, al contempo e dove possibile, modalità di cura e sorveglianza domiciliare. Continuare ad assicurare approvvigionamento e la distribuzione di dispositivi di protezione individuale, pretendendo dal Governo adeguata

adozione; proseguire con le azioni già intraprese per le famiglie indigenti e le categorie più fragili fra cui anziani, disabili e persone affette da patologie psichiche e comportamentali; perpetrare le azioni di grande incisività intraprese dalla Presidente Tesei all'interno della Conferenza Stato-Regioni; sostenere, nelle more delle risorse che il Governo

permetterà diliberare, le imprese del territorio; individuare fondi per quelle aziende intente alla riconversione dell'attività; prevedere misure integrative a sostegno delle Patite Iva e autonomi; supportare ed implementare processi di digitalizzazione delle imprese; sostenere la ripresa del turismo promuovendo strumenti di supporto e promozione del territorio; puntare al consolidamento del settore agricolo sostenendo accelerazione dei pagamenti di tutte le misure del Psr ed implementando le misure finanziarie del Governo; sostenere il rilancio e la competitività del comparto agricolo ed agro alimentare puntando su digitalizzazione, qualità, aggregazione e semplificazione burocratica; proseguire in una gestione del ciclo dei rifiuti che in tutte le sue fasi deve sempre tutelare la salute dei cittadini; sostenere le associazioni culturali ed dello spettacolo, il circuito museale e le imprese creative in sofferenza. Un forte attenzione va rivolta a tutte le categorie più fragili. In una breve replica all'intervento di Pace, Fabio PAPARELLI (Pd) ha risposto di aver espresso valutazioni politiche e nello specifico due opinioni: la prima che i test rapidi non servono a nulla e che l'acquisto è stato sbagliato; la seconda, è un dato oggettivo che le aziende committenti ne siano state felici così come i loro amministratori; terzo che le simpatie degli amministratori sono documentate e documentabili. Quindi le presunte calunnie ed allusioni vengono rispediti al mittente. Andrea FORA illustra risoluzione firmata da Fora (Patto civico per Umbria); Porzi, Bettarelli, Bori, Meloni, Paparelli-Pd; Bianconi-Misto; De Luca-M5S). Sarebbe stato necessario, in questo periodo un aggiornamento più costante della situazione da parte della Giunta. **SERVIVA UN LAVORO PIÙ PARTECIPATO E PIÙ STRATEGICO CHE AVREBBE FAVORITO UNA MAGGIORE COESIONE.** Quello sui cui tutti saremo misurati saranno i risultati raggiunti, molti dei quali già arrivati, ed è questo ne siamo lieti, che hanno portato a conquistare il primato nazionale rispetto all'uscita dalla fase 1 dell'emergenza. Un primato, tuttavia, da valutare con prudenza. Un grande ringraziamento va a tutto il personale sanitario, al volontariato, alla Protezione civile e a tutti i soggetti in prima linea nell'emergenza. Compito della politica è ottemperare e tenere in equilibrio tutte le istanze provenienti dai vari territori e dai vari ambiti. Oggi ci sono priorità che riguardano il settore economico e sociale. Le misure economiche presentate vanno nella giusta direzione, ma bisogna pensare approfonditamente anche all'emergenza sociale ed educativa. In Umbria si registra una crescita della povertà assoluta dalla quale emerge una situazione di alta vulnerabilità. **CHIEDIAMO PERTANTO ALLA GIUNTA REGIONALE DI ADOTTARE UN PIANO DI INTERVENTO SULL'EMERGENZA WELFARE,** individuando nelle unità degli ambiti territoriali sociali definiti dal Piano sociale la sede della programmazione delle misure da attuare, tramite la costituzione di una task force territoriali, costituendo un fondo specifico per finanziare le misure previste, ad integrazione delle risorse nazionali, anche tramite la programmazione di alcune misure e relative risorse del Fondo Sociale Europeo. Importante è potenziare interventi a favore degli studenti e delle famiglie per sostenere l'acquisto di strumenti utili per favorire l'accesso alla didattica a distanza; prevedere un apposito fondo, aggiornato all'emergenza in atto, che vedrà la scuola coinvolta per molto tempo, che faciliti lo sviluppo delle tecnologie multimediali e dell'alfabetizzazione nelle tecnologie informatiche; prevedere un piano regionale di interventi per il potenziamento di servizi di assistenza psicologica all'interno delle scuole; sostenere i percorsi professionali attuati dai Centri di formazione professionale; prevedere un apposito fondo per la concessione di contributi a tantissimi in favore di inquilini in difficoltà economiche a causa del Coronavirus; prevedere, nella programmazione dei residui dei Fondi strutturali ed in particolare del Fse, risorse in ambito di occupazione sostenibile, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione formazione professionale e formazione permanente. Thomas DE LUCA ha illustrato la risoluzione firmata da De Luca (M5S); Porzi, Bettarelli, Bori, Meloni, Paparelli-Pd; Bianconi-Misto; Fora-Patto civico per Umbria): Come presidente del Comitato di controllo ritengo sia **DOVEROSO INDAGARE SULL'OSPEDALE DA CAMPO.** Test sierologici hanno la loro funzione ma il governo ha chiesto specificità del 95 per cento e attendibilità del 90. Da quello che è emerso in Terza commissione nell'audizione del direttore della Sanità umbra, sono stati acquistati test per 292 mila euro, 15 mila pezzi a 16 euro senza alcun bando. Il nostro ordinamento prevede che in situazioni di urgenza questa tipologia di affidamento diretto possa essere fatta solo ed esclusivamente per un'opera d'arte, in caso di totale ed esclusiva proprietà intellettuale o per assenza di concorrenza su quel prodotto. La Toscana e altri hanno

proceduto in maniera diversa. Verificheremo se era solo un produttore, perché è stata fatta una sola richiesta di preventivo. Occorre fare luce su questi temi. L'Ospedale da campo ha 24 posti. I costi sono imparagonabili con investimenti da fare su strutture chiuse. Per quanto riguarda la nostra risoluzione (DeLuca-Bettarelli-Bianconi-Bori-Fora-Meloni-Paparelli-Porzi) essa è incentrata sulla questione ambientale, che è preponderante per il territorio ternano. Numerosi studi, ultimo quello dell'università di Harvard, hanno verificato come l'esposizione prolungata alle polveri sottili incida fino all'aumento del 15 per cento dei decessi per coronavirus. Occorre ritenere come PARADIGMA INDISPENSABILE DELLA FASE 2 UNA CONVERSIONE ECOLOGICA DELL'ECONOMIA A PARTIRE DA UN RADICALE MUTAMENTO NELLA PRODUZIONE E NEGLI USI DELL'ENERGIA e da un Green new deal in grado di coniugare traguardi di sviluppo sostenibile e digiustizia sociale, senza pregiudicare i cicli naturali di cui gli esseri umani sono parte integrante; attivarsi immediatamente per la DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA CLIMATICA E AMBIENTALE come fatto da Liguria e Toscana; dare massima priorità al contrasto al cambiamento climatico nell'agenda dell'amministrazione regionale; sostenere tra i settori riguardanti la riapertura anticipata a sostegno delle filiere essenziali nell'ambito di discrezionalità territoriale prevista dai vari decreti emergenza le ATTIVITÀ CONCERNENTI IL RICICLO. Tommaso BORI ha illustrato la risoluzione firmata da Bori (PD) Fora-Pattocivico per Umbria; Porzi, Bettarelli, Meloni, Paparelli-Pd; Bianconi-Misto; De Luca-M5S: Abbiamo dato la nostra disponibilità a collaborare ma non è stato nessun contatto né con la presidente né con gli assessori, è stato solo il Consiglio regionale come momento di incontro. Noi abbiamo offerto una collaborazione leale con le proposte, ma non posso far finta di nulla. Come intendiamo stare insieme? Non è accettabile che un assessore dica che qualcuno eletto dai cittadini abbia detto quasi quasi era meglio se le cose fossero andate male. Inaccettabile anche che ci siano dipendenti di gruppi politici o membri di commissione che facciano attacchi violenti nei confronti dei colleghi. Perfino una pagina social in cui sono pubblicate minacce di morte a tutti i componenti del Partito democratico. Per quanto attiene alla nostra risoluzione dobbiamo capire che fino a che non ci sarà un vaccino efficace e una campagna vaccinale estesa dovremo convivere con il virus e in questo gioca un ruolo fondamentale la diffusione di tamponi screening organizzato, con test sierologici rapidi e validati. Grazie ai 12 mila operatori sanitari e a tutti i cittadini umbri sono stati conseguiti grandi risultati. I DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE VANNO POTENZIATI, I CENTRI DI DIAGNOSTICA ANCHE, serve rapidità del

le analisi per isolare i futuri contagi. Va fatto in modo serio ed efficace. Vanno sottoposti a test prioritariamente i lavoratori della sanità pubblica e privata, gli operatori sociali e gli ospiti delle residenze sanitarie. Poi i lavoratori impiegati nei servizi essenziali rimasti aperti e le forze dell'ordine, quindi tutta la popolazione, come avviene in Toscana o in Emilia. SONO STATI ACQUISTATI 15 MILA TEST SIEROLOGICI CON OBBIETTIVO DI UTILIZZARLI PER LA DIAGNOSTICA, PRIMA A 27 EURO, POI LI SI È ACQUISTATI A 16. ALTRE REGIONI SONO VICINE AD 8 EURO. QUESTO TEMA SARÀ PORTATO IN COMMISSIONE CONTROLLO E GARANZIA. I test non sono idonei allo scopo per cui sono stati acquistati. Chiediamo il RAFFORZAMENTO DEI PRESIDI DEL TERRITORIO, ASSUMERE PRECARI, AUMENTARE IL NUMERO DEGLI OPERATORI SANITARI TUTTI, COMPRESI TECNICI, BIOLOGI, FARMACISTI. Il bonus non è stato ancora erogato, eppure rientra negli 11 milioni 180 mila euro previsti dal Curatitalia. LA GIUNTA RICONOSCA IMPEGNO DEI SANITARI TUTTI E CI METTA RISORSE PROPRIE. Ci sono cose assurde, come per gli operatori sanitari che vanno in malattia e gli viene sottratta l'indennità, ci sono medici esclusi, turnisti, e il caso degli operatori del 118 che hanno una indennità ridotta perché calcolata a giornata lavorativa anziché a ore. Male la contrattualizzazione dei medici specializzandi. L'assessore ha elencato medici che però non sono contrattualizzati. Il sistema lombardo si è dimostrato fragile per eccessiva privatizzazione mentre quello umbro era e si è dimostrato migliore. A Terni ci sono nuovi casi perché chi entra non viene testato. I contagi oggi sono familiari per le difficoltà di stare in isolamento, CHIEDIAMO STRUTTURE APPOSITE, PER REALIZZARE UN REALE ED EFFICACE DISTANZIAMENTO. I dispositivi di protezione individuale non vengono forniti a tutti, mancano ai medici di medicina generale e ai pediatri. LE LISTE ATTESA VANNO SMALTITE e serve una rete di ospedali covid free. LE UNITÀ DI

CURA DOMICILIARE NON SONO ANCORA ATTIVE. L'assessore prevede il 60 per cento di queste unità con un 60 per cento di neo abilitati. Serve prudenza se non si apre nuova fase difficile. Vincenzo BIANCONI ha illustrato la risoluzione firmata da Bianconi (Misto) Forza (Patto civico per Umbria); Porzi, Bettarelli, Bori, Meloni, Paparelli-Pd; De Luca-M5S): l'impatto economico dell'emergenza e delle misure di contenimento sta emergendo in tutta la sua gravità. Siamo alla paralisi economica. Serviranno anni per trovare un nuovo equilibrio quindi occorre che la politica abbia un approccio pragmatico e un progetto strategico, che non sia divisione di pane e pesci. CHIEDIAMO PROVVEDIMENTI CHE SIANO CONCERTATI IN UN APPOSITO TAVOLO REGIONALE, AL QUALE SIEDANO TUTTI I RAPPRESENTANTI DELLE VARIE CATEGORIE E ANCHE I GRUPPI POLITICI DI QUESTA ASSEMBLEA. SERVE ANCHE IL CONFRONTO CON IL SISTEMA DEL CREDITO. Necessario condividere con i gruppi la definizione delle risorse, dei codici Ateco, definire entro maggio le misure per i lavoratori più colpiti, risorse umane che non riusciranno a reimpiegarsi nel lavoro. La nostra risoluzione (Bianconi-Meloni-Bettarelli-Bori-De Luca-Forza-Paparelli-Porzi) chiede di attivare INTERVENTI A FONDO PERDUTO IN CONTRO INTERESSI per i settori che vengono definiti più colpiti dalla crisi nel medio periodo, con contributo fino a un massimo del 2 per cento per muti concessi dalle banche a 6 anni; aumentare il numero di addetti ai pagamenti della Regione; SBLOCCARE TUTTI GLI INVESTIMENTI PUBBLICI SUL TERRITORIO REGIONALE come quelli legati alla mobilità sostenibile, al risparmio energetico, alla sicurezza sismica, agricoltura e sociale, sostegno alle partite Iva, cultura, associazionismo sportivo di base. Avviare subito nuovi investimenti per la sanità pubblica valorizzando chi ci lavora con uno specifico contributo. RIDURRE TEMPORANEAMENTE L'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E POI BOLLI E TASSE REGIONALI A BENEFICIO DELLE CATEGORIE PIÙ COLPITE. Realizzare un FONDO DI EMERGENZA LIQUIDITÀ PER LE PICCOLE IMPRESE da destinare all'abbattimento dei costi per l'accesso al credito. ATTIVARE IL GRANDE INDOTTO ECONOMICO

DEL SETTORE DELL'EDILIZIA, investendo nella struttura tecnica che possa velocizzare i processi autorizzativi, di concessione dei contributi e dei pagamenti collegati alla ricostruzione pubblica e privata post-sisma 2016, un'azione che creerebbe un moltiplicatore di oltre 100 volte nell'edilizia e un indotto ineguagliabile nel contesto economico come quello del Covid19. Infine, attivare immediatamente un CONTRIBUTO PER IL LAVORO per quelle aziende che avranno il coraggio di riaprire in settori che saranno stravolti dal Covid19, sostenendo così i lavoratori, non disperdendo il loro sapere e sostenendo il tessuto sociale. Stefano PASTORELLI (LEGA): Ringrazio la presidente Tesei per come si è imposta a Roma, col fine di far prevalere gli interessi dei cittadini umbri, che sono stati esemplari nell'affrontare l'emergenza sanitaria. Grazie anche all'assessore Coletto per il lavoro che ha svolto. Per attaccarci sulla sanità, da parte dell'opposizione, ci vuole una bella faccia tosta. La nostra gestione dell'emergenza potrebbe farci diventare la prima regione Covid free. Esprimo la mia vicinanza a tutte le famiglie che hanno perso dei cari a causa del Coronavirus. Positiva la scelta dell'ospedale da campo, che potrà essere utile per ogni scenario e calamità naturali. LA FASE 2 SARÀ MOLTO DELICATA, DOVREMO RIAPRIRE MA FACENDO RISPETTARE LE REGOLE, DANDO IL BUON ESEMPIO PER NON VANIFICARE GLI SFORZI FATTI FINO AD ORA. È un sistema economico regionale da salvare, ci sono famiglie bisognose e categorie fragili di cui prendersi cura. Sarebbe importante procedere alla dematerializzazione delle ricette mediche. Individueremo sistemi per immettere liquidità immediata. Faremo uno sforzo per sostenere le attività ristorative e il turismo. Daremo supporto al commercio su area pubblica, agli ambulanti, che già erano in difficoltà prima della pandemia: necessari interventi per riaprire, in sicurezza, i mercati. Donatella PORZI (PD): Servirebbe un confronto più costante e continuo tra i consiglieri regionali e la Giunta. Quando abbiamo approvato il Bilancio, nel mio intervento, chiesi attenzione per il mondo della scuola, evidenziando la necessità di fornire strumenti a quelle famiglie che ne avevano bisogno. Pochi giorni dopo l'assessore Agabiti ha distribuito le disposizioni tecnologiche alle scuole ed io ho espresso il mio plauso per questa iniziativa. SE LA SCUOLARIPARTIRÀ A SETTEMBRE, LA PROGRAMMAZIONE DEVE PARTIRE ORA. NON POSSIAMO ASPETTARE LE INIZIATIVE DEL GOVERNO IN FAVORE DELLA SCUOLA. Per le famiglie povere la didattica a distanza non rappresenta una soluzione. Ci troveremo

ad affrontare problemi legati all'edilizia scolastica, alla densità delle aule (troppo affollate per garantire le distanze di sicurezza), serviranoturnazioni e più personale, trasporti rimodulati, dispositivi di sicurezza adatti ai bambini, pulizie più approfondite. Una mole di lavoro notevole. E ci saranno anche gli insegnanti a dover affrontare una serie di criticità. Se i genitori dei bambini torneranno a lavorare nascerà il tema della loro gestione: i nonni non dovrebbero tenerli, i campi scuola forse non saranno in grado di assicurare ai bambini più piccoli le distanze di sicurezza. Non possiamo dimenticare il contagio emotivo di alcuni bambini: non molti vivono in quarantena in una grande casa con il giardino e la connessione a internet mentre tante famiglie hanno trascorso in spazi adeguati che hanno aggravato la situazione di disagio. Non meno problematica è la situazione degli universitari fuori sede. **Daniele NICCHI (LEGA): BENE EMERGENZA SANITARIA, ORA SERVE FAR RIPARTIRE L'ECONOMIA E I PROVVEDIMENTI DELLA GIUNTA VANNO IN QUESTA DIREZIONE.** Oltre agli incentivi economici, le aziende devono essere messe nelle condizioni di accelerare nella ripresa della produttività, con politiche di sostegno al mondo del lavoro. Il senso di responsabilità collettiva degli umbri ha portato ad ottimi risultati sanitari. In Umbria la situazione dell'emergenza coronavirus è sotto controllo, in primis per la sanità di ottimo livello, poi per la prontezza degli operatori sanitari, ma anche per la qualità e la tempestività delle scelte adottate dalla Giunta. Un dato allarmante per la nostra economia è quello rilevato dalla Cna secondo cui con la chiusura le imprese umbre hanno perso quasi 3 miliardi di euro, 8 per cento del fatturato annuo. Emerge un quadro drammatico. I settori più colpiti sono rappresentati da alberghi, ristoranti, commercio, servizi alla persona, imprese di costruzioni e imprese manifatturiere. Noi come amministratori dobbiamo dare risposte per ovviare a queste perdite di esercizi commerciali e di aziende, perdite di posti di lavoro. **CON LA FASE 2 SERVE ALZARE LA PRODUTTIVITÀ E FARE UN BALZO IN AVANTI.** Le istituzioni devono favorire l'apertura degli esercizi commerciali con l'elasticità per quanto concerne gli orari; favorire la concertazione con le parti sociali per orari di lavoro più flessibili nelle aziende a vantaggio delle modificate esigenze del mercato. Aumentare la produzione senza aumentare i consumi non avrebbe senso. Favorire lo smart working, incentivare i pagamenti in via telematica, lo snellimento della burocrazia, servizi maggiori, penso a quelli che potrebbero fornire gli uffici comunali dei nostri 92 comuni. Tutto questo ovviamente senza vedere aumentare i vari tributi. La macchina per ripartire deve accelerare. E per farlo è necessario che tutti partecipino a questo processo di rinnovamento, utilizzando la digitalizzazione e assistendo alle persone che non sono in grado di farlo. Un grande plauso va al presidente Tesei, al rettore dell'Università di Perugia Oliviero, al prefetto Sgaraglia, all'assessore Coletto e a tutta la Giunta che nei giorni scorsi, con grande sinergia, hanno lavorato alla Fase 2 per Umbria come modello e come laboratorio per tutta Italia. Federalberghi Umbria ha lanciato l'allarme sulla tenuta della circa 500 strutture ricettive. Ecco perché è bisogno di progetti, fondi adeguati per superare questa emergenza che rimodulerà la filiera del turismo. Dovremo spostare l'attenzione su un'accoglienza nei borghi, nelle campagne e in luoghi meno affollati. E Umbria può rappresentare una opportunità di sviluppo turistico e quindi economico per molti cittadini colpiti dalla crisi. **IL SUCCESSO NELL'AFFRONTARE LA CRISI SANITARIA NON È NÉ DI DESTRA NÉ DI SINISTRA MA È DI TUTTI NOI UMBRI.** Ci dobbiamo congratulare con gli oltre 12 mila operatori sanitari ma anche alla giunta regionale che ha sicuramente ed indubbiamente favorito il lavoro eccellente del settore sanitario. In questo momento così particolare per la nostra Regione mi sento di fare un appello alla Responsabilità di ognuno per il ruolo che rappresenta. **Andrea FORA (Patto civico per Umbria): SERVE ATTEGGIAMENTO DI LEALE COLLABORAZIONE, UN PROFILO PIÙ ISTITUZIONALE. ALLA PRESIDENTE TESEI CHIEDO DI PARLARE PIÙ CON NOI PER PROVARE A COSTRUIRE INSIEME RISPOSTE.** A fronte dell'emergenza più grave di questo millennio qui ci lasciamo andare a grida e attacchi. Non mi sono mai sentito nemico e avversario di questa Giunta emaggoranza. In questi due mesi ho cercato di risolvere qualche problema senza mettere bandierine politiche per i risultati raggiunti. Mi piacerebbe trovare luoghi per condividere scelte strategiche e analisi complessive della situazione economica e sociale umbra, per condurre un percorso insieme. Le misure economiche messe in campo dall'assessore Fioroni non bastano, ma sono un buon inizio. In sanità abbiamo retto bene, merito del nostro sistema sanitario e di tutti gli

operatori. La Fase 2 è ancora più importante della prima. Serve poter COSTRUIRE INSIEME LA PROGRAMMAZIONE complessiva per accompagnare questa regione, costruire insieme una visione. Dobbiamo RAFFORZARE E AMMODERNARE il SISTEMA SANITARIO pubblico e la medicina territoriale, puntando su strumenti tecnologici per migliorarne l'efficienza come la telemedicina e la teleassistenza. La sanità privata non può trovare spazio nel nostro contesto regionale. Non parlo della sanità convenzionata che ha messo a disposizione le proprie forze nell'emergenza. Poi dobbiamo rimettere al centro la QUESTIONE EDUCATIVA: senza scuola e educazione non c'è futuro. È fondamentale che le scuole riaprano il prima possibile. Nella fase 2 dovremo affrontare l'EMERGENZA SOCIALE. Ora è giunto il momento di riappropriarsi della rilevanza sociale delle nostre comunità. Poi è il tema dell'accesso ai DIRITTI fondamentali come sanità, trasporti pubblici, istruzione. Diritti su cui non possiamo lasciare indietro nessuno. Anche gli immigrati. Le disuguaglianze sociali sono sempre più forti. Costruiamo percorsi costruttivi insieme. Il sistema sociale di questa regione non regge più, ha bisogno di essere ammodernato. Vi invito a costruire insieme un pensiero che possa valorizzare tutto il capitale sociale che in questo tempo ha lavorato: il volontariato, la protezione civile, l'associazionismo, il terzo settore, sociale. emergenza sociale la si risolve con risorse economiche ma anche con comunità protagoniste. Apritevi al dialogo con le comunità, rimettete al centro politiche di inclusione sociale. Stiamo lasciando una comunità povera, con fortissime differenze sociali. Vi chiedo attenzione maggiore nei prossimi mesi. Serve rafforzare la struttura regionale del comparto welfare. Ci sono carenze di programmazione nel welfare. Io sono a disposizione nel rispetto dei ruoli.

Michele BETTARELLI (Pd): Nessuno dei consiglieri ha mai pensato di essere contento degli ottimi risultati rispetto ai contagi registrati in Umbria. Chi pensa il contrario o è in malafede o sbaglia profondamente l'impostazione. La nostra è un'attività politica di proposizione e purtroppo siamo stati costretti a scrivere, chiedere accesso agli atti e produrre interrogazioni perché non ci è stata data la possibilità di riunirci democraticamente in Consiglio e in Commissione. LA NOSTRA È STATA E SARÀ UN'ATTIVITÀ DI PROPOSTA E DI STIMOLO PER GARANTIRE IL MEGLIO ALL'UMBRIA E AGLI UMBRI. Personalmente ho chiesto il bonus affitti per gli universitari, il fatto che sia stato inserito da parte dell'assessore Agabiti Urbani in atti di Giunta mi fa particolarmente piacere. Ieri, in occasione della Giornata della Terra ho ritenuto positive le linee di indirizzo attente all'ambiente, alla tradizione, alla cultura. Le nostre proposte vengono fatte solo per il bene dei nostri concittadini umbri. Rispetto ai 15 mila test sierologici di cui ha parlato Paparelli, ci sarà modo di verificare ed approfondire la questione in maniera completa. Parlando di ripartenza economica ho letto che alcuni Sindaci della Strada della ceramica si sono riuniti ed hanno prodotto un comunicato per poter, insieme alla Regione all'associazione nazionale Città delle ceramiche affrontare l'argomento. Circa un mese fa ho depositato in proposito una mozione per valorizzare le Città della ceramica attraverso il prodotto, la cultura, la tradizione. E su questo potrebbe essere sviluppato un progetto pilota. IL NOSTRO SPIRITO È COLLABORATIVO E PROPOSITIVO, CHIEDIAMO PERÒ DI ESSERE MESSI NELLA CONDIZIONE DI POTER SVOLGERE AL MEGLIO IL NOSTRO LAVORO.

Eugenio RONDINI (Lega): Innanzitutto esprimo il mio cordoglio per la scomparsa di Pasquale Urbani (dipendente Assemblea legislativa) e per tutte le vittime del coronavirus. In questo periodo storico e drammatico rivolgo un ringraziamento alla presidente Tesi per il lavoro svolto unitamente al Comitato tecnico-scientifico e al Rettore dell'Università di Perugia. La gestione di questa fase è stata condotta in maniera straordinaria. I dati relativi al contagio e ai guariti depongono chiaramente a favore delle politiche adottate. Non possiamo criticare le scelte di chi con responsabilità ha intrapreso azioni per il bene della comunità. LA POLITICA HA DATO IMPORTANTI RISPOSTE ALLE ESIGENZE DEI CITTADINI ANCHE SE A VOLTE NON SONO RISULTATE CONDIVISIBILI DA TUTTE LE FORZE POLITICHE. In Umbria, nel recente passato, la gestione sanitaria aveva prodotto criticità oggi gli operatori si sentono orgogliosi di farne parte. Bene operato dall'assessore Coletto, abbiamo apprezzato moltissimo le sue capacità. Importanti le linee messe in campo dall'assessore Morroni e le risposte date al mondo agricolo: meno burocrazia e maggiore sviluppo delle filiere. Ora entriamo nella fase 2 dell'emergenza dove è necessario aiutare il sistema produttivo. Sul turismo accolgo con favore le prime misure proposte dall'assessore Agabiti Urbani che mirano a stimolare

iComuni nella predisposizione di proposte e progetti. Saremo sicuramente pronti ad adeguarci alle nuove necessità normative ed igienico sanitarie richieste dal comparto turistico. La strada intrapresa è quella giusta anche rispetto al sostegno alle imprese e al potenziamento delle infrastrutture regionali su cui stanno bene lavorando gli assessori Fioroni e Melasecche. Come presidente della Commissione antimafia assicuro il massimo impegno per monitorare ed eventualmente combattere il fenomeno delle potenziali infiltrazioni criminali e malavitose. Lavorando insieme sapremo superare al meglio questo delicato momento.

VINCENZO bianconi (MISTO): Non ci è stata data la possibilità di mettere a disposizione dell'Umbria le nostre proposte. La Giunta avrebbe potuto tenerne conto ad accogliere il nostro contributo. Servirà un Piano strategico che metta insieme tutti i settori per programmare il rilancio anche oltre la Fase 2.

SERVONO AZIONI PER SALVARE LE IMPRESE, EVITANDO UN GENERALE IMPOVERIMENTO DELLA SOCIETÀ. Ci sono settori che non termineranno le proprie difficoltà con la riapertura: trasporti, turismo, eventi, ristorazione. Molti preferiranno tenere chiuso e sfruttare la cassa integrazione per non rischiare di riaprire e non avere clienti. Sembra mancare una strategia di prospettiva. Bisogna capire quante sono le risorse a disposizione per poi avere il coraggio di decidere quali settori sostenere. Dobbiamo saper sfruttare lo sblocco dei fondi strutturali. Continuo a chiedere la COSTITUZIONE DI UN QUADRO STRATEGICO OPERATIVO PER CONSENTIRCI DI PARTECIPARE ALLE AZIONI PER IL BENE DELL'UMBRIA.

Thomas DE LUCA (M5S): Viviamo una situazione straordinaria. HO TENTATO DI DARE UN MIO CONTRIBUTO ALL'AZIONE DELLA GIUNTA CONTRO IL VIRUS, MA HO TROVATO CHIUSURE e risposte poco cordiali. Alcune questioni, come quelle dei ventilatori polmonari, hanno dimostrato che non era alcuna carenza e che si trattava di una campagna di propaganda. Si tratta però di un arma a doppio taglio, soprattutto se viene descritta una realtà diversa da quella che viene vissuta. In questo momento, andando verso la Fase 2, bisogna agire con lucidità per evitare un ritorno del virus. Uno degli ambiti critici è quello dell'isolamento negli ambiti familiari, trovando strutture per accogliere i positivi al Covid. Ci siamo trovati di fronte a persone positive poste in isolamento insieme alla propria famiglia, creando dei micro focolai. Bene dunque attività di screening attraverso i test ma non capisco perché sia stato scelto un certo tipo di test a un certo prezzo e con certi risultati. Molte strutture sanitarie sono chiuse o sottoutilizzate, come Città della Pieve. E allora non capisco a cosa dovrebbe servire un ospedale da campo, allestito a Bastia, poco distante dall'ospedale di Assisi. TRE MILIONI DI EURO, DESTINATI ALL'OSPEDALE DA CAMPO, SAREBBERO POTUTI SERVIRE PER GLI OSPEDALI CHE SI TROVANO IN EDIFICI CHE NECESSITANO DI RISTRUTTURAZIONE.

ELEONORA PACE (FDI): In Commissione sanità abbiamo tenuto un comportamento di collaborazione fra maggioranza e minoranza ed è giusto fare altrettanto nelle riunioni di Aula, nell'interesse degli umbri, evitando sterili polemiche politiche. Guardiamo ai fatti, importanti, concretizzati dalla Giunta. Il progetto di integrazione fra le due Asl è cominciato, Narni-Amelia tornerà all' piena operatività. Giuste le scelte fatte dalla Giunta anche relativamente alle chiusure di presidi ospedalieri nel momento di massima diffusione del virus. I fatti dicono che sono state scelte adatte per limitare la circolazione del virus. Nessuno sta pensando di chiudere gli ospedali. Bene anche il sostegno alla piccola e media impresa, prestiti a fondo perduto in cambio di innovazione e digitalizzazione, incentivi all'acquisto di presidi di protezione individuale per la fase 2. La concretezza, la serietà e la maniera composta con cui questa maggioranza ha affrontato l'emergenza sono degne di un plauso.

UN RINGRAZIAMENTO A CHI STA GUIDANDO LA REGIONE PER AVER FATTO TORNARE A PARLARE DI UMBRIA COME MODELLO IN ITALIA. SIAMO AGLI ULTIMI POSTI PER I CONTAGI A INNAMPA DI LANCIO PER LA RIPARTENZA. Sono state date risposte non solo all'emergenza sanitaria ma anche per la fase due.

Simona MELONI (Pd): NOI ABBIAMO PORTATO PROPOSTE E CHIESTO UNA CABINA DI REGIA CHE NON È MAI STATA. LA COLLABORAZIONE ABBIAMO SEMPRE OFFERTA IN MANIERA RESPONSABILE E SERIA. Molti chiedono il rafforzamento della SANITÀ TERRITORIALE, ma serve farlo concretamente. Mi piace ricordare iniziative degli otto sindaci del Trasimeno per una residenza destinata ad accogliere i positivi per non fargli fare la quarantena in casa con il rischio di contagio familiari. Ad oggi a questa richiesta non è stata alcuna risposta. Al di là delle polemiche si deve cercare di andare in questa direzione concretamente. Gli INCENTIVI ECONOMICI

annunciati dalla Giunta sono apprezzabili. Incentivo alla digitalizzazione è giusto e corretto. Rafforzarla è giusto, ma non può essere la quotidianità. Vorrei capire i meccanismi e le tempistiche per l'erogazione dei contributi, quindi con quali misure e tempi. Serve il coinvolgimento dell'Assemblea legislativa. Non serve fare solo enunciati ma studiare soluzioni organiche e veloci. Ci sono TEMI TRASVERSALI. Mi spiace quando vengono fuori polemiche sterili, inutili e dannose che sviliscono l'istituzione che noi rappresentiamo. Grazie a tutti gli operatori sanitari, agli amministratori locali che stanno in trincea, ma anche a tutti gli umbri.

DICHIARAZIONI DI VOTO

Fabio PAPARELLI (Pd): Questa modalità che non prevede interruzioni per un approfondimento dei documenti non aiuta certamente i lavori. La collaborazione, in sostanza, non è, quindi ciascuno si assuma le proprie responsabilità. Sulla prima mozione della maggioranza se non ci fossero stati attacchi al Governo, per i contenuti poteva anche essere votata. Nella mozione di Forza ci sono importanti proposte senza attaccare nessuno. Come in quella di Bianconi, tra l'altro, in questo caso, le proposte oltre che arrivare da un candidato alla presidenza della Regione arrivano da un noto imprenditore umbro quale egli è. Quindi se è un briciolo di volontà di far svolgere all'Assemblea un minimo di ruolo andrebbero votate anche dalla maggioranza. Ma non ci prendiamo in giro con gli appelli all'unità. **Andrea FORA (Patto civico per Umbria)**: Alla luce del voto la maggioranza sta ancora privilegiando il metodo ai contenuti. Le nostre mozioni, della minoranza, contengono molte proposte analoghe a quelle della maggioranza. Auspico che un giorno sarà possibile valutare i documenti in base a quello che è scritto e non a chi le firma.

Tommaso BORI (Capogruppo Pd): Non è utile il gioco delle parti in una fase emergenziale come quella che stiamo vivendo. Abbiamo presentato una serie di proposte su temi sanitari. Quando Umbria è stata chiamata a rispondere a situazioni difficili è stata sempre all'altezza e lo ha fatto, in questa circostanza, grazie alla sanità pubblica. La nostra sanità sta curando anche pazienti provenienti dalle regioni del nord. Le nostre proposte sono largamente condivisibili e votare contro è un grave errore. Non tolleriamo di essere tacciati di mancanza di collaborazione, basta guardare il nostro comportamento in fase di approvazione del bilancio. Noi abbiamo prodotto proposte e chiesto aperture, ricambiati con accuse e attacchi sui social e con totale bocciatura in Aula di qualunque proposta per poi magari realizzarla autonomamente.

Vincenzo BIANCONI (Misto): Chiedo alla maggioranza coerenza tra quello che auspica e quello che fa. Alla luce di quanto sta avvenendo è chiaro che sin dalla prossima volta non passerà nulla della minoranza. È auspicabile una maggiore chiarezza.

Enrico MELASECCHIE (Lega): Credo che la politica dovrebbe essere una cosa alta, ma per esserlo serve un dialogo da entrambe le parti. Il risultato elettorale è stato chiarissimo, è una maggioranza che ha una grande responsabilità di governare con il massimo impegno ed è quello che sta facendo. Non si possono lanciare sassi in continuazione e poi lamentarsi che la maggioranza non accoglie le proposte. Dopo il susseguirsi continuo di attacchi diventa difficile lanciare messaggi di accoglienza di proposte. Mi auguro che i prossimi mesi riservino un rapporto diverso.

Thomas DE LUCA (M5s): Ho aspettato a lungo per una dichiarazione della Giunta ma l'unico che ho sentito è stato l'assessore Melasecche poco fa. Mi sarei aspettato un atteggiamento molto più maturo da parte della maggioranza su questioni come lavoro, sanità e ambiente, ma non è alcuna collaborazione e non è stato alcun incontro.

Stefano PASTORELLI (LEGA): Rimango basito dalle dichiarazioni dei colleghi della minoranza. Bori dice che grazie alla minoranza la regione ha un bilancio ma si dimentica che mentre collaboravano facevano anche comunicati contro.

MICHELE BETTARELLI (PD): Si parlava di vecchia politica e Melasecche contravviene anche all'ordine del capo del suo partito che voleva le dimissioni. Si parlava di un tavolo di lavoro e di confronto fra le forze politiche ma non è stato niente.

Eleonora PACE (FDI): Sentir parlare del governo nazionale come modello di collaborazione fa sorridere, al di là dei due appuntamenti con l'opposizione che servivano per le televisioni non è stato nulla. Sento ripetere il ritornello dell'astensione sul bilancio per senso di responsabilità ma se le infacciate ogni volta si potrebbe anche pensare che lo avete fatto apposta.

Donatella PORZI (PD): Non siamo stati mai ascoltati, quella del Governo sarà stata una mossa o un contentino ma è pur qualcosa. Usciamo da questa gestione ragionieristica, con l'Aula che si riunisce una volta al mese. Dobbiamo essere più elastici e provare a non rinfacciarci le cose. Ci sono tante tematiche di cui discutere, facciamo un salto di qualità.